ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 24 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2427

Favorevoli dati sulla situazione finanziaria

I debiti di Tesoreria diminuiti di 30 miliardi

ROMA, 23

L'Agenzia Stefani comunica:

Il conto del Tesoro al 31 agosto u. s., primo bimestre del nuovo esercizio, mostra che la situazione del bilancio chiude, alla detta data, con un avanzo di 15 milioni, risultante dalla differenza fra accertamenti di entrate per milioni 3155 e impegni di spese per milioni 3144. Gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie nel mese di agosto, ammontarono a un miliardo 907 milioni, e i pagamenti a un miliardo 514 milioni, con una eccedenza attiva di 393 milioni. Gli incassi stessi nel bimestre luglio-agosto sommano a tre miliardi e 10 milioni, e i pagamenti a tre miliardi 922 milioni. La differenza è dovuta, come è noto, all'avvenuto pagamento in luglio della cedola del debito pubblico. In correlazione alla differenza attiva avutasi in agosto fra incassi e pagamenti, il conto corrente attivo del Tesoro con la Banca d'Italia è salito a 426 milioni in confronto di 198 milioni del mese precedente.

Nella situazione dei debiti e crediti di Tesoreria può considerarsi sia quasi avvenuto ormai il pareggio. Una nota al conto del Tesoro avverte, infatti, che per effetto della conversione dei buoni del Tesoro ordinari in consolidato, del graduale ritiro dei biglietti di Stato e della restituzione alla Banca d'Italia di biglietti circolanti per conto dello Stato, le cifra complessiva dei debiti di Tesoreria subirà riduzioni per 29 miliardi e 900 milioni.

La circolazione complessiva, bancaria e di Stato, da 19 miliardi e 15 milioni quale era al 31 luglio u. s., è discesa a 18 miliardi 898 milioni in agosto, con una diminuzione di 117 milioni. Per la sola circolazione di Stato la diminuzione è di 54 milioni di lire.

Il miglioramento delle Borse

E' prossima la pubblicazione di interessanti rilievi sul movimento degli affari nelle Borse italiane durante i mesi di luglio e agosto, a cura della Confederazione generale bancaria fascista. Tali dati permettono di apprezzare il notevole miglioramento dei mercati finanziari, specialmente riguardo ai titoli di Stato, che si risolve in una autorevole manifestazione di fiducia economica.

Il mercato finanziario nel luglio, e più ancora nell'agosto, ha segnato una sensibile reazione di fronte alla grande depressione pervalsa nei mesi precedenti. Il mutamento di posizione — si dice da fonte attendibile — è prevalentemente attribuibile al nuovo indirizzo adottato per la politica monetaria. Questo segna l'attenuazione degli attriti nei processi economici e non prospetta più la ulteriore prosecuzione di spostamenti nelle generali condizioni d'equilibrio. Il nuovo indirizzo della politica monetaria meglio si approssima alle condizioni prevalenti negli ambienti degli affari; riducendo la gravità della crisi di riassestamento della economia nazionale, esso ha provocato un miglioramento nelle prospettive tosto risentito dal sensibilissimo mercato finanziario; la variazione della posizione del mercato è stata immediata e marcata già al chiudersi del giugno.

Il capitale privato si astiene tuttora dagli investimeni a reddito variabile, reso diffidente dalle incertezze intorno al riassestamento dell'attività produttiva dopo l'imponente rivalutazione monetaria. Tuttavia nei mesi di luglio e di agosto si è svolto nelle nostre Borse un movimento di affari relativamente considerevole, specie per i titoli di Stato. Esso ha trovato larga base nell'intervento dello Stato, di Enti parastatali e di Casse di risparmio. In parte deriva dagli investimenti di frutti semestrali, e in parte presumibilmente più larrga deriva dall'opera della nuova Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Già da tempo era prevista un'azione dello Stato sul mercato, volta al sostegno delle quotazioni, in vista della prossima inscrizione nel listino dei titoli del nuovo prestito consolidato emesso nel 1926. Le previsioni e l'attuazione di questo intervento dello Stato hanno specialmente, lungo l'ulima parte del mese di agosto, alimentato una certa azione speculativa, la quale per i caratteri tecnici del mercato finanziario esercita ripercussioni sensibili anche su altri tipi di titoli. Nel giudicare del movimento ora avvenuto sui valori dello Stato e del probabile svolgimento avvenire, si deve rammentare l'esistenza di un «flottante» considerevole, specialmente per il «Consolidato 1926» e per i titoli in esso convertibili.

Un "record,, della riserva aurea

L'*Agenzia Volta* apprende che al 31 agosto la Banca d'Italia ha avuto una riserva aurea così alta come non aveva mai avuto finora: vale a dire quasi tre miliardi di lire oro. Per rendersi conto della portata effettiva di tale fatto, bisogna considerare però questi elementi:

1) Dall'anteguerra, cioè dal 31 dicembre 1913 al 21 agosto 1927, le scorte auree della Banca d'Italia sono passate dal 1.661.000.000 di lire oro a 2.904.000.000 di lire oro, cosicchè sono cresciute di un 1.243.000.000 di lire oro, aumento corrispondente al 65 per cento.

2) Dopo, che per effetto del discorso di Pesaro, dal 31 agosto 1926 al 31 agosto 1927, le scorte auree della Banca d'Italia sono passate da lire oro 1.947.000.000 a due miliardi e 904 milioni di lire oro, vale a dire sono cresciute di 957 milioni di lire oro, aumento corrispondente al 49 per cento.

3) Il rapporto tra le riserve e la circolazione della Banca d'Italia era al 31 agosto 1926 di 10.81 lire oro per cento lire carta.

4) Al corso attuale, e cioè di 89 lire per sterlina — continuano le informazioni dell'*Agenzia Volta* — la riserva aurea della Banca d'Italia il 31 agosto ora passato, corrispondeva a 10 miliardi e 300 milioni di lire carta, ossia copriva per il 58 per cento la circolazione cartacea della Banca d'Italia che era precisamente di 17 miliardi 781 milioni di lire.

Traffico portuale e commercio estero

Durante il mese di agosto si è verificata una sensibile ripresa di traffici nei porti, per effetto principalmente di forti arrivi di carbone per conto dei privati e per conto dell'Amministrazione ferroviaria. Il movimento complessivo delle merci spedite per ferrovia è stato di tonnellate 1.176.703, delle quali 844.981 del commercio privato e 281.714 dell'Amministrazione. In confronto al carico dell'agosto 1926, si ebbe un aumento, rispettivamente del 20.45, del 19.75 e del 23.08 per cento. In particolare a Genova il carico delle merci aumentò del 6.65 per cento, a Trieste dell'1.20 per cento, a Savona del 35.46 per cento, a Livorno del 30.98 per cento.

Nei riguardi degli scambi con l'estero via terra, la *Radio Nazionale* comunica che si rileva rispetto all'agosto 1926 una forte diminuzione dell'importazione e un aumento della esportazione. I dati riassuntivi delle merci transitate per le stazioni di confine si compendiano nelle seguenti cifre: importazione agosto 1926 tonnellate 671.377, agosto 1927 tonnellate 590.137, con una diminuzione quindi del 12.10 per cento; per le esportazioni si hanno le seguenti cifre: agosto 1926 tonnellate 234.437, agosto 1927 tonnellate 238.778, con l'aumento dell'1.85 per cento. Da tali cifre si deduce che il movimento economico nazionale è in piena attività. Specialmente confortante è l'aumento dell'esportazione, nonostante la rivalutazione della lira, il che prova ancora una volta, se pur ce ne fosse bisogno, la saggezza della politica ecnomica seguita dal Governo fascista.

Le riduzioni ferroviarie

La *Tribuna* si dice in grado di riassumere i dati principali che si riferiscono alla portata tecnica delle nuove facilitazione ferroviarie stabilite dal decreto 5 agosto 1927 ed entrate in vigore col 1.o settembre. Le facilitazioni di carattere generale si concretano come segue:

Riduzione da lire 20 a lire 10 del diritto speciale stabilito per ogni carro di qualsiasi portata in entrata o uscita dai binari di raccordo, e riduzione da lire 10 a lire 5 del diritto speciale stabilito alle concessioni di carico e scarico in punti determinati. Come diretta conseguenza della riduzione in parola è stato diminuito del 50 per cento il diritto speciale che in aggiunta alla tassa particolare di esercizio viene applicato ai trasporti da e per gli scali bestiame di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino, da e per il piazzale di smistamento di Alessandria, il ponte di Anzio, la darsena di Burana (Ferrara), il bacino fluviale di Lemene (Portogruaro), il ponte di Nogaro, il pontile militare e il ponte orientale di Taranto, le calate Boccardo a Genova.

Tra le merci per le quali l'aumento è stato ridotto dal 350 al 300 per cento, figurano: a) bestiame bovino, suino e ovino; b) concime, fosfati, gesso per agricoltura, immondizie (spazzature di casa e città) letame e materie fecali per fosfati e superfosfati di ossa e minerali. Tra le merci per le quali l'aumento è stato ridotto dal 400 al 350 per cento, figurano: concimi azotati di produzione nazionale; legno comune da costruzione e da opere gregge (tronchi di alberi anche scortecciati) di produzione nazionale; legno comune da costruzione o da opere, appuntito, quadrato e segato diretto in partenza del Mezzogiorno; paglia comune; recipienti vuoti, per il trasporto delle merci.

Per quanto riguarda il trasporto dei vini, con le nuove riduzioni tariffarie si è voluto tener conto delle particolari condizioni dell'industria vinicola, istituendo nella tariffa eccezionale n. 106 a piccola velocità, una nuova serie c), che in sostituzione della riduzione del 15 per cento, previsto per tutte le altre merci della tariffa n. 36, accorda ai vini e mosti nazionali in esportazione via terra la riduzione del 20 per cento, senza il minimo dei 4 cent. per tonn. km. Con le nuove riduzioni tariffarie si è estesa l'applicazione della tariffa eccezionale per le derrate e per gli agrumi anche alle spedizioni appoggiate al transito di confine delle Ferrovie dello Stato con le ferrovie estere per le rispedizioni dando facoltà all'amministrazione di stabilire le norme e condizioni della rispedizione, tali da garantire la effettiva esportazione all'estero delle merci appoggiate agli intermediari. La stessa facilitazione è estesa anche alla esportazione dei vini.

La proposta a suo tempo avanzata dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma circa l'eventuale creazione di un istituto internazionale di credito agricolo, ha trovato consenzienti finora la maggioranza delle nazioni aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura, essendosi riconosciuto in massima il valore e l'utilità dell'iniziativa partita da Roma.

Il Gran Consiglio si riunirebbe

al principio di novembre

ROMA, 23

La *Tribuna* crede di sapere che il Gran Consiglio del Fascismo sarà convocato per i primi del prossimo novembre, subito dopo le cerimonie commemorative della Vittoria.

Il Duce per l'Istria

Una lettera al prefetto di Pola

POLA, 23

S. E. il Capo del Governo ha inviato al prefetto dell'Istria, comm. Cavalieri, la seguente significativa lettera scritta di suo pugno:

,,*Signor prefetto di Pola. Le mando copia della lettera che m'è pervenuta dal ministro delle Finanze e che è definitiva. V. S. è autorizzata a renderla di pubblica ragione, perchè il Governo fascista quando promette, mantiene. Può anche rendere di pubblica ragione questa mia. Con questo provvedimento non si risolve tutto il complesso problema istriano, ma si avviano a soluzione taluni aspetti di questo problema, forse i più urgenti. Nell'attuale situazione di bilancio non si poteva fare di più. La popolazione istriana deve vedere anche il lato morale dei provvedimenti. Si tratta di una prova di tangibile simpatia che il Governo fascista ha voluto dare a Pola e alla sua terra italiana per sempre. — F.to: Mussolini, Roma, 20 settembre 1927 - Anno V''.*

Ecco la lettera del ministro delle Finanze conte Volpi, di cui fa cenno il Capo del Governo:

«Con riferimento al colloquio avuto con l'E. V., presente il collega Giuriati e il prefetto di Pola circa i problemi che interessano la regione istriana, mi onoro comunicare quanto segue:

1) Sarà provveduto con le attuali disponibilità del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici all'esecuzione di opere stradali fino alla concorrenza dell'importo di 17.500.000 lire e 1.800.000 verranno inoltre assegnate per le strade dell'Isola di Cherso.

2) Verrà disposta nel bilancio dell'Economia Nazionale l' assegnazione straordinaria di lire 1.500.000 per attuare il programma dei lavori di rimboschimento.

3) Sarà subito provveduto alla concessione di un primo lotto di lavori per la bonifica della valle dell'Arsa, e verranno sollecitamente esaminati, d'accordo con i Ministeri competenti, i problemi attinenti alla bonifica della valle del Quieto.

4) Sarà sospesa l'esazione delle tasse sulla produzione del vino per gli anni arretrati.

5) Nel bilancio del Ministero della I. P., nell' esercizio in corso, verrà stanziata la somma di lire 1.200.000 occorrenti per l'edilizia scolastica in relazione alle norme contenute nel r. decreto 26 agosto 1926, N. 1794. — F.to: Volpi».

Il viceprefetto cav. Farina, in assenza del prefetto comm. Cavalieri, ha risposto nei seguenti termini a S. E. il Capo del Governo:

«A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Sono profondamente grato all'E. V. che si è compiaciuto personalmente comunicare le provvidenze del Governo nazionale a sollievo dell'Istria, e in nome dell'intera provincia, rinnovo a V. E. l'espressione della vivissima, unanime riconoscenza. Rendo pubblica la lettera di V. E., dettata dall'affetto della grande madrepatria Italia per questa sua regione nobilissima. La popolazione istriana ha compreso e apprezzato sempre meglio il valore morale e politico di queste provvidenze del Governo e del Regime fascista. All'opera del Governo essa corrisponde ora, e vieppiù corrisponderà in avvenire, con assidui e tenaci sforzi, per fare in modo che questa terra possa presto dare il suo maggior contributo di prosperità alla Patria italiana. Devoti ossequi, viceprefeto Farina».

Un dono di oltre 4 milioni

all'Opera Balilla

MILANO, 23

Nel gabinetto del vicepodestà, Manlio Morgagni, presidente del Comitato provinciale dell' Opera nazionale Balilla, presente l'on. Renato Ricci, ha avuto luogo la firma dell'atto di donazione, con la quale il gr. uff. Beniamino Donzelli, cavaliere del lavoro, cede in proprietà dell'Opera nazionale Balilla lo stabile di via del Conservatorio N. 9, occupante un'area di circa 4000 m. q., del valore di oltre 4 milioni di lire, nonchè di un certificato provvisorio del Prestito del Littorio, del valore nominale di lire 200 mila. L'atto, rogito dal notaio dott. Odelscalchi, è stato firmato dal presidente dell'Opera, on. Ricci e dal gr. uff. Donzelli.

Dopo la firma dell'atto, l'on. Renato Ricci ha espresso al gr. uff. Donzelli parole di vivo compiacimento e plauso per la munifica donazione, che lo rende benemerito verso l'istituzione ed il Regime. L'on. Ricci ha quindi comunicato la notizia al Capo del Governo col seguente telegramma:

«S. E. Primo ministro - Roma - Sono lieto a partecipare a V. E. firma dell'atto avvenuto oggi per la donazione, da parte del gr. uff. Donzelli, all'Opera Balilla, stabile via Conservatorio, valore 4 milioni e cartelle Littorio 200.000. Segnalo a V. E. donazione munifica, fatta per omaggio al Duce e per riconoscimento alta missione affidata Opera Balilla da V. E. istituita per preparazione fisica, spirituale gioventù

La sentenza nel processo

contro i comunisti di Asti

ROMA, 23

Questa sera, al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Freri, è terminato il processo contro nove comunisti del circondario di Asti, ritenuti responsabili del reato di cospirazione e incitamento all'odio di classe.

Il Tribunale ha condannato: Carretto Giorgio, ex segretario della Camera del lavoro di Torino, a 12 anni, 6 mesi di detenzione e 1000 lire di multa; Comune Secondo e Acquaviva rag. Mario, a 5 anni, 6 mesi e mille lire di multa; Alciati Giuseppe e Gallo Alberto, a 6 anni, 6 mesi e mille lire di multa; Saracco Secondo, a 5 anni, 6 mesi e mille lire di multa; Chiesa Alessandro, Voglino Pietro e Cavatore Giuseppe, a 4 anni di detenzione ciascuno. La sentenza commina tre anni di vigilanza speciale a tutti i condannati, esclusi Chiesa, Voglino e Cavatore.

Stresemann firma a Ginevra

le clausole della Corte internazionale di Giustizia

GINEVRA, 23

Sollecitati a sbrigare i loro lavori, in vista della fine dell'ottava Assemblea delle Nazioni, stasera quasi tutte le Commisisoni hanon posto fine alle loro discussioni. Le conclusioni alle quali sono giunte saranno sottoposte domani o lunedì all'Assemblea plenarian. La Società delle Nazioni, per due o tre giorni, richiamerà così ancora su di sè la attenzione del gran pubblico. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri Stresemann, col direttore ministeriale von Bülow, si è recato dal segretario generale della Lega, ed ha firmato nel protocollo col àesposto le clausole dell'art. 36, del capitolo 2, dello statuto della Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

All'apertura dell5Assemblea del pomeriggio, il presidente Guani ha tenuto a complimentare Stresemann per questo fatto, affermando che ciò segna il principio di una nuova era nel campo della giustizia obbligatoria internazionale. L'Assemblea è passata quindi alla discussione di varie questioni all'ordine del giorno.

Anche la terza Commissione del disarmo ha oggi terminato i suoi lavori, col l'accettazione del rapporto del sen. De Brouckère su lproblema della sicurezza e del disarmo. Questo rapporto sarà domani sottoposto alla discussione della Assemblea. I capi delel varie delegazioni hanno espresso le loro condoglianze al ministro degli Esteri tedesco per la tragica morte dell'ambasciatore von Maltzahn.

Il passo jugoslavo a Sofia

contro l'attività delle bande macedoni

BELGRADO, 23

L'*Agenzia Avala* pubblica: In conformità delle istruzioni ricevute da Belgrado, il ministro jugoslavo a Sofia Necic ha fatto un passo presso il Governo bulgaro, per richiamare l'attenzione del Governo stesso sulla gravità delle conseguenze che potrebbero risultare per le relazioni amichevoli dei due paesi e la solidità della pace nei Balcani, minacciati, secondo il parere del Governo di Belgrado, dalle agitazioni di gruppi irresponsabili bulgari e dalle frequenti incursione di bande terroristiche nei paesi vicini. Il ministro ha ricordato poscia i recenti attentati di bande nella Serbia meridionale punibili sia dal diritto internazionale che dai codici penali di tutti i paesi, ed ha chiesto al Governo di Sofia di prendere misure capaci di impedire le organizzazioni di bande armate sul territorio bulgaro.

Il ministro di Bulgaria ha assicurato il rappresentante jugoslavo che gli darà una risposta dopo aver consultato i colleghi del Consiglio dei ministri.

Il giornale *Samouprava*, nell'articolo editoriale intitolato: «Nuova azione dei comitati macedoni», scrive: «Protogeroff e Lagaroff, i di cui sentimenti verso la Jugoslavia sono ben noti, sembrano essere più potenti in Bulgaria di Liapceff, Buroff e Moloff. Le parole amichevoli dei ministri bulgari sono state gravemente commentate dai partigiani dei macedoni; le frasi gentili sono state seguite da spargimento di sangue e da bombe». Il giornale conclude: «In tali condizioni, come si può attendere amicizia da parte nostra?».

Le espulsioni dalla Francia

di perturbatori stranieri

ROMA, 23

L'*Informatore della Stampa* annunciò nei giorni scorsi un provvedimento del Governo francese per l'espulsione dal territorio della Repubblica dei sovversivi stranieri, italiani compresi. In questi giorni la notizia è stata confermata dai fatti, consistenti nella prima serie di espulsioni già effettuate. Sempre a tale proposito l'*Informatore della Stampa*, per notizie attinte a fonte sicura, è in grado di aggiungere che il Governo francese intende dare a tali provvedimenti, tuttora in via d'esecuzione, un carattere esclusivo di misure di polizia, prescindendo cioè da qualsiasi considerazione d'ordine politico. Pertanto ha demandato alla direzione generale di polizia ampia facoltà di continuare la espulsione di elementi sovversivi di qualsiasi nazionalità, anche se non risultassero disoccupati. In conseguenza saranno espulsi prossimamente alcuni maggiorenti dei fuorusciti italiani,

I ministri belga e ceco a Pechino

depredati da banditi cinesi

PECHINO, 23

Il ministro del Belgio e il ministro cecoslovacco ritornavano da una escursione in automobile fatta a nord della città. Ad alcune miglia da Pechino essi fecero arrestare l'autovettura per fotografare un monumento. Improvvisamente alcuni banditi armati di rivoltella imposero ai due ministri di consegnare i valori di cui erano in possesso. I ministri furono così obbligati a dare ai banditi il loro denaro, gli orologi e gli anelli. Dopo essersi impossessati dei valori, i banditi presero anche i panciotti che i due ministri avevano lasciato nella vettura. Alla scena brigantesca hanno assistito alcuni cinesi, i quali nulla hanno fatto per fugare i malviventi. I due ministri si sono recati subito a Khang Puing Chow, ove hanno chiesto una scorta militare con la quale hanno potuto rientrare a Pechino incolumi.

Sei condannati a morte

graziati in Lituania

BERLINO, 23

Un telegramma da Riga informa che la Corte marziale di Tauroggen ha condannato a morte altre sei persone implicate nel colpo di stato, ma il Presidente ha commutato loro la pena nel carcere perpetuo.

L'Italia e il sionismo

secondo Paolo Orano

ROMA, 23

La stampa italiana — osserva l'on. Orano in un articolo sul *Lavoro d'Italia* — non ha fatto proprio, vome avrebbe dovuto il problema politico dell'organizzazione sionistica, a malgrado che durante qualche settimana prima e dopo il congresso di Basilea negli ambienti diplomatici d'Europa e sui massimi organi della stampa francese e inglese si sia parlato, e seriamente, della cessione all'Italia da parte del Governo britannico, del mandato palestiniano.

«Noi non sappiamo — soggiunge l'on. Orano — o almeno non siamo in condizioni di poter dare per seria una notizia di tale importanza, ma siamo convinti che la questione dello Stato ebraico debba interessare vivamente la coscienza italiana, perchè l'Italia avrà ben qualche cosa da fare, se il suo destino storico non è una illusione, là dove la dispersa stirpe d'Israele ha incominciato a riportare le sue tende, smentendo il mito europeo di Isac Laqueden, e quello tutto paesano nostro di Giovanni Bottadeo.»

Il problema dello Stato ebraico

L'articolista, dopo aver fatto la storia del movimento sionista, prosegue:

«Alla vigilia del 15.o Congresso sionista, quello di ieri, le sfere dirigenti del movimento vengono sorprese da una preoccupazione, quella dei più che 700 mila arabi che abitano la Palestina, che, insomma sono palestiniani. Ma Teodoro Herzl, nelle sue opere, comprese le memorie, aveva accennato a tale elemento che costituisce evidentemente una complicazione grave se non proprio un impedimento. Marco Romano, nel suo informato esatto volume pubblicato la vigilia del Congresso, prospetta senza reticenze la realtà della situazione. Egli è convinto che con gli anni il numero degli ebrei sarà pari a quello degli arabi e che gli arabi stessi, i quali fruiscono già dei grandi benefici del lavoro, della scienza e della beneficenza ebraica, proclameranno il diritto della nazione israelita ad avere il suo Stato colà ove scrisse in tempi lontani pagine di epopea e di tragedia umana incomparabile.

Il problema dello Stato ebraico non può essere risolto da una politica di vecchio stile europeo. Non ci sono che gli anni i quali possano rendere possibile una soluzione. In Palestina non c'è soltanto la razza araba, da tredici secoli, c'è il sepolcro di Cristo, che per oltre 600 milioni di cristiani costituisce il luogo santo, il documento della realtà religiosa. Ogni soluzione palestiniana interessa e interesserà sempre più la Europa e l'intero mondo cristiano cattolico, protestante, scismatico».

L'ipotesi del mandato

«Ma non basta. Io credo logica e soprattutto umana — dice l'on. Orano — la soluzione sionistica, e darei domani il mio voto, se chiamato a pronunciarmi, perchè l'Italia, autorizzata da un mandato, risolvesse in questo senso il formidabile problema storico. Considererei una gloria appunto per questo la delega del mandato palestiniano al mio Paese. Ma non mi nascondo l'enorme difficoltà dell'impresa. Quando gli ebrei in Palestina saranno diventati milioni, incomincerà a farsi l'obbligo ai ritardatari, ai renitenti, agli scettici, ai nolenti di emigrare. La volontà già fatta statale degli ebrei colà diventerà imperiosa per tutti gli appartenenti alla stirpe, che è insieme una religione. E' mai possibile che si schiodino così facilmente e così presto gli interessi ebraici di ogni sorta nei vari paesi d'Europa e del mondo? E non avremo tra qualche anno due diverse, forse antagonistiche, concezioni dell'ebraismo nel mondo e due ebraismi, uno popolo e Stato palestiniano, l'altro continuata tradizione della razza dispersa e mescolata?

Oggi non possiamo sapere, ma possiamo intuire e prevedere. Certo è che l'emigrazione ebraica in Palestina è un fatto continuo e crescente, che la tesi della nazione ebraica è posta e che nella coscienza umana è la speranza di una soluzione che insieme abolisca le leggende inumane e redima una razza dal destino di apparire nemica del mondo perchè è priva della terra onde è sortita.»

Il processo contro gli ebrei di Costantinopoli

finito con una sentenza di assoluzione

COSTANTINOPOLI, 23

Il Tribunale di Costantinopoli ha assolto gli israeliti arrestati durante i funerali di Elsa Niego. La lettura della sentenza fu salutata da applausi prolungati al grido di «Viva la giustizia turca, viva la Repubblica!», mentre gli accusati lasciati liberi abbracciavano i parenti e gli amici.

Il processo era della massima importanza per l'avvenire della razza ebraica in Turchia. Per questo tutta la comunità israelita attendeva con ansia il verdetto. Il processo avrà probabilmente profonda ripercussione sui rapporti turco-israeliti. Il suo principale effetto sarà di accelerare la turchizzazione degli israeliti, e già si annuncia la formazione di un comitato di diffusione della lingua turca nelle comunità ebree.

Una nuova rivolta in Siria?

LONDRA, 23

Mandano da Gerusalemme alla *Westminster Gazette*, che secondo un giornale sionista di quella città, i ribelli della Siira si appresterebbero ad una nuova sollevazione contro i francesi.

Marx e Stresemann andranno a Vienna

VIENNA, 23

A quanto si apprende da fonte bene informata, nella prima metà di ottobre il Cancelliere germanico Marx ed il ministro degli Esteri, Stresemann, si recarono a Vienna per far visita al Presidente della Repubblica ed al Governo austriaco. Al congresso cattolico a Dortmund, dove il Cancelliere austriaco dott. Seipel si incontrò col Cancelliere Marx fu stabilito in un colloquio fra i due uomini di Stato, la visita viennese. Gli uomini di Stato berlinesi intendono con ciò restituire la visita fatta a suo tempo dall'ex Cancelliere dott. Ramek a Berlino. Marx e Stresemann si fermeranno due giorni a Vienna.

Nuova smentita francese a Litwinoff

per il preteso accordo sui debiti

PARIGI, 23

La delegazione francese per la regolazione dei debiti russi in Francia, comunica questa sera una nota che conferma la smentita data ieri dal Governo francese alle dichiarazioni di Litvinoff sull'argomento. Sulla questione dell'apertura dei crediti, la delegazione dei Soviet è inflessibile e persiste a chiedere crediti industriali e commerciali per 120 milioni di dollari in sei annualità di 20 milioni ciascuna, ma in compenso la Russia prenderebbe l'iniziativa di versare alla Francia 41 annualità di 60 milioni di franchi oro a titolo di interessi e di ammortamento dei prestiti russi, 10 annualità da 60 milioni a titolo di ineressi arretrati e 10 annualità di 60 milioni a titolo di «bonifica supplementare». «Si tratta — ha dichiarato Rakowski nella lettera a De Monziè — di uno sforzo considerevole da parte del Governo dei Soviet, il quale verserà ad una banca francese entro sei mesi da oggi, 30 milioni di franchi oro a titolo di deposito».

Da part esua l'*Isvestia* conferma la conclusione dell'accordo e ne mette in rilievo l'importanza. Il giornale osserva che è questo il primo accordo del genere raggiunto dalla U.R.S.S. col Governo di uno Stato capitalista ed aggiunge che ess oessendo strettamente un accordo di affari nella sua azione immediata, poichè non si riporta affatto alla questione del riconoscimento dei debiti zaristi, indica che l'atteggiamento realista assunto dal Governo soviettico nelle sue reciproche relazioni con il mondo capitalista, assicura un compromesso soltanto se i contraenti manifestano da parte loro buona volontà di rispettare i principi della U.R.S.S. e di dare soddisfazione ai suoi interessi.

«Quest oaccordo — afferma l'*Investia*, — toglie ogni fondamento agli attacchi degli elementi dell'opinione pubblica francese che incitano contro la Urss le grandi masse di piccoli portatori di valori russi che sono stati danneggiati dall'annullamento dei debiti zaristi. L'aver sormontato l'ostacolo principale sulla via del consolidamento delle relazioni amichevoli fra la Urss e la Francia avrà risultati politici favorevoli per la pace europea. L'esclusione della Francia dal numero di eventuali partecipanti ad un blocco antisoviettico deve diminuire la tensione nel paese e dare la possibilità alla Urss di dedicare maggiore attenzione alla sua ricostruzione pacifica.

Un disastro aviatorio in Germania

Sei morti, fra cui l'ambasciatore tedesco a Washington

Un apparecchio della Berlino-Monaco

caduto nella selva di Turingia

BERLINO, 23

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi nella vicinanza di Schleiz. Nel tragico accidente hanno trovato la morte sei persone, tra cui l'ambasciatore tedesco a Washington barone von Maltzahn, che da alcuni giorni si trovava a Berlino. L'apparecchio che è precipitato faceva parte della linea regolare Berlino-Monaco. Per cause non ancora note, improvvisamente l'apparecchio precipitava al suolo. Per l'urto violentissimo alcuni pezzi dell'ala dell'aeroplano sono stati portati a oltre 25 metri di distanza.

A bordo si trovavano quattro passeggeri, il pilota e il meccanico. I cadaveri dei quattro passeggeri e del pilota dopo grande fatica sono stati tolti dai rottami dell'apparecchio. I corpi erano orribilmente mutilati. Il meccanico, è sopravvissuto per qualche ora alle gravissime ferite riportate ed ha cessato di vivere nel pomeriggio.

Come avvenne la tragedia

L'apparecchio, un «Dornier Mercur D. 585», apparteneva alla grande società di aviazione tedesca Luft Hansa. Dopo un rigoroso collaudo l'apparecchio era stato adibito nello scorso maggio alla linea aerea Berlino-Monaco. Stamane l'apparecchio aveva lasciato Berlino diretto alla capitale della Baviera dopo aver fatto scalo a Chemitz. Giunto verso le 10 al disopra della foresta della Turingia, pochi minuti dopo avveniva la disgrazia. Poichè l'apparecchio è andato completamente distrutto difficilmente si potranno appurare le cause della sciagura. I dirigenti della Società affermano che per essi il tragico accidente rappresenta un mistero, tanto più che le condizioni atmosferiche erano assolutamente favorevoli.

Appena avuta la notizia, dall'aeroporto di Berlino sono partiti quattro aeroplani portandosi sul luogo della disgrazia, portando a bordo i dirigenti della Luft Hansa, i quali insieme ai rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, hanno rapidamente iniziato una inchiesta. Sul luogo si erano frattanto radunate numerose persone.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta aperta per appurare le cause della disgrazia, sembra si debba escludere trattarsi di sabotaggio. Si afferma infatti che al pilota sarebbe difficilmente passato inosservato un guasto qualsiasi prodotto al suo apparecchio che curava con particolare attenzione. Si crede piuttosto che una scheggia dell'elica possa aver ucciso il pilota o che egli sia stato colto da improvviso malore. Alcuni testimoni oculari infatti avrebbero osservato che l'apparecchio sembrava procedere a stento come se fosse senza guida. L'ipotesi del sabotaggio era venuta dal fatto che essendosi trovata l'ala sinistra dell'apparecchio a circa venti metri dai rottami del velivolo, si credette che questa si fosse staccata mentre il velivolo era in aria. Il fatto non era altrimenti spiegabile che come un atto di sabotaggio.

La figura del diplomatico ucciso

A bordo, come si è detto, si trovavano quattro passeggeri, il pilota ed il meccanico. Tra i morti, oltre all'ambasciatore tedesco barone von Maltzahn, vi sono il dott. Arnin, procuratore della Luft Hansa e un moto funzionario delle ferrovie, il dott. Roll. Il pilota Charlet era uno dei più esperti aviatori tedeschi e aveva al suo attivo oltre 100.000 chilometri di volo. Egli aveva fatto già centinaia di volte il percorso sulla linea Berlino-Monaco, anche durante le pessime condizioni atmosferiche dell'inverno, senza il più lleve incidente.

I cadaveri dei passeggeri e quello del pilota, orribilmente mutilati, erano conficcati nel suolo. Anche il motore dell'apparecchio era interrato. Si suppone che vi sia stata anche un'esplosione, poichè nello stesso momento della caduta si udì una detonazione seguita da una vampata. Dopo lungo lavoro si è potuto sgomberare il mucchio di rottami sotto il quale giacevano i corpi dei morti e quello del meccanico gravemente ferito.

L'ambasciatore von Maltzahn si trovava a Berlino in congedo e si recava stamane a Monaco per prendervi la moglie con una bambina che lo attendevano all'aeroporto di Monaco. Egli aveva 55 anni ed era nato nel Würtemberg. Da giovane si era dato alla carriera diplomatica. Fu rappresentante della Germania nel Sud America, a Cristiania, a Pietrogrado e a Pechino. Allo scoppio del conflitto mondiale si trovava alla capitale cinese. Ritornato in patria rappresentò il Cancelliere nel gran quartiere orientale. In quell'epoca scoppiò tra lui ed il generale Hindenburg un conflitto di cui per parecchio tempo si parlò. Più tardi venne inviato ambasciatore all'Aja. Nel 1921 collaborò alla redazione del trattato di Rapallo con i russi, quindi venne nominato sottosegretario agli Esteri, ricoprendo la stessa carica che regge oggi il direttore generale della Wilhelmstrasse, Schubert. Nel 1925 infine venne nominato ambasciatore a Washington.

Levine partito per l'India

è costretto ad atterrare a Vienna

LONDRA, 23

Ieri si annunciava che Levine aveva rotto definitivamente con Hincliffe; ma Levine è capriccioso e ora si apprende che egli col pilota inglese è partito stamane verso le Indie. Le ultime informazioni meteorologiche erano favorevoli e le difficoltà sorte ieri tra il miliardario americano e il capitano aviatore britannico furono appianate.

Alle 8.17 essi lasciarono l'aerodromo di Cromwell a bordo del «Miss Columbia», proponendosi di battere il «record» del mondo di durata e di distanza senza scalo, tentando di raggiungere Karachi e se possibile Delhi. Il tempo continua ad essere favorevole al tentativo dei due aviatori. La partenza è stata relativamente facile.

VIENNA, 23

Levine è stato costretto nel pomeriggio di oggi ad atterrare sul campo di aviazione di Aspern presso Vienna. L'atterraggio del «Miss Columbia» avvenne senza incidenti. Al momento di scendere dall'apparecchio fu obiettato a Levine da parte delle autorità austriache che non era in possesso dei necessari documenti. Fra l'altro gli mancava la concessione di sorvolare il territorio austriaco e di atterrare ad Aspern. Grazie all'arrendevolezza delle autorità austriache sarà tuttavia possibile a Levine di ottenere presto i documenti che gli mancano. Gli aviatori furono costretti a discendere per un difetto ai serbatoi di benzina e all'elica. Levine ed il suo compagno di volo dichiararono che durante il viaggio ebbero a lottare con il maltempo. Sono dispiacentissimi di aver dovuto interrompere il volo ma sarebbe stato pazzia proseguirlo in piena notte attraverso le montagne con un apparecchio che non funzionava perfettamente. La prossima meta degli aviatori è Venezia. Nulla si sa del loro itinerario.

Koennecke tenterà la traversata del Pacifico

BERLINO, 23

L'aviatore tedesco Koennecke che aveva compiuto la prima tappa da Colonia ad Angora, ha preso oggi il volo per compiere il giro intorno al mondo. Al momento di partire dall'aerodromo di Angora, l'aviatore ha dichiarato che il suo itinerario dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Comunque si propone di sorvolare il Pacifico dal Giappone all'Alaska.

Tragica morte di una aviatrice inglese

LONDRA, 23

Un apparecchio appartenente al Club aeronautico dello Yorkshire si è schiacciato al suolo oggi nel pomeriggio vicino a Leeds. Il pilota è rimasto gravemente ferito, la passeggera signorina Ellison è rimasa uccisa sul colpo.

Un giornalista italiano morto

in circostanze misteriose a Tunisi

TUNISI, 23

Il giornalista italiano Bastianelli, di 44 anni, è stato trovato agonizzante nella camera di un albergo. Trasportato all'ospedale è morto senza aver ripreso la conoscenza. Il Tribunale ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause della morte misteriosa.

L'inizio delle prove per la Coppa Schneider

Italiani e inglesi nel cielo di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 23

(*C. Tigoli*). Il fragore di una formidabile scarica elettrica: un siluro rosso che fende l'azzurro a velocità di bolide. Passano sul nostro capo gli apparecchi «Macchi 52». Un guizzo, una impennata improvvisa, ardita ed ecco che l'apparecchio vira e ritorna, scende, sfiora l'acqua entro una nube cristallina che lo copre tutta.

Tipi e figure di appassionati

E' il primo giorno delle prove per la Coppa Schneider. Non è la grande prova che richiamerà la folla di tutto il mondo; ma pure sono esperimenti che per i tecnici hanno una grandissima importanza e danno, seppure non interamente, l'esempio più vero e più vicino di quella che sarà l'attesa gara. La grande distanza al posto prescelto, l'isola dei Sabbioni nel Canale dei Tre Ponti, e l'assoluta mancanza di mezzi di comunicazione non hanno reso possibile l'affluenza del pubblico che, seppure non in grande massa, staziona sulle rive per cercar un mezzo di trasporto qualsiasi. Parecchi, però, sono stati gli appassionati che hanno navigato due o più ore di mare su gondole e imbarcazioni varie. Comitive di contadini sono giunte da tutti i paesi del Veneto per «veder volare i nostri». Un gruppo di ragazzi è partito stamattina alle 6 ed ha camminato fino alle 11 per giungere sul posto della gara. Dimostrano questi esempi come l'amore per l'aeronautica si diffonda sempre più anche negli umili. Una folla variopinta composta di marinai, di ufficiali di tutte le armi, di giornalisti di tutti i paesi, di curiosi e di appassionati. La vasta spiaggia lungo il tratto di mare dove si sono svolte le gare è trasformata in un bivacco inglese, ove i marinai della grande nazione fumano le loro corte pipette e assistono agli esperimenti. Sono arrivati all'isola in grandi barconi a motore da tutte le navi ormeggiate in porto.

Le prove che si sono svolte questa mattina sono stabilite dal regolamento per provare le possibilità degli apparecchi e la resistenza della loro costruzione. Ogni apparecchio deve compiere due flottaggi, due decollaggi, due brevi voli e due ammaraggi per essere quindi ormeggiato e rimanere alla fonda per sei ore. Tali prove non rispondono più tanto alle esigenze attuali, ma servono per stabilire la solidità della costruzione delle macchine in gara. Il campo di volo è lungo 925 metri e largo 400.

I primi voli

Sui pontili, da dove due giurie controllano lo svolgimento dei vari esperimenti, vi è S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto che, come si sa, comanda la R. N. «Quintino Sella», S. E. Balbo, sottosegretario alla Aeronautica, il sottosegretario alla Aeronautica inglese, Sasson, S. E. l'ammiraglio duca Denti di Piraino, il direttore generale dell'Aeronautica civile inglese, Sefton Brankers, l'ammiraglio Casanova, il vicepodestà di Venezia avv. Redaelli, il segretario federale avv. Casellati e il presidente della giuria e direttore generale dell'organizzazione generale dell'Aeronautica, Andriani.

Verso le 9 incominciano a giungere a rimorchio i primi apparecchi. Sono gli inglesi, elegantissimi ed esili. Il primo è il «Gloster», pilotato da Kinkead. Questo apparecchio dà l'impressione di essere un po' pesante e i galleggianti affondano leggermente. Lo seguono gli altri due azzurri inglesi, i supermarine «S 5». I due bellissimi apparecchi sui quali sono poggiate tutte le speranze inglesi e che costituiscono, qualunque sia la soluzione della gara, una superiorità tecnica, su quanto finora s'è fatto nel campo dei velivoli di grande velocità. L'attesa per i primi voli è vivissima. Si iniziano le discussioni tecniche sui motori e sulle varie specie di galleggianti: quelli inglesi, costruiti in alluminio, che contengono anche i serbatoi di benzina, i nostri, in legno compensato, ed è perciò questione di spostamenti, di peso e di centro e mille altre piccole particolarità che tutte unite possono dare o togliere la vittoria. Altri particolari interessanti sono quelli del coefficente di stabilità, che gli inglesi hanno saputo ridurre al minimo con un'arditezza di tecnica ultramoderna, e quello dei coefficenti di sicurezza che nei nostri è circa 19 e negli inglesi è invece di 7.

Da tutto il complesso si riscontra quindi una maggiore solidità nei nostri, solidità e stabilità che danneggiano minimamente la velocità, ma hanno il vantaggio di maggior possibilità di comando e quindi di movimento. Basta considerare le meravigliose «virages» che i nostri tre piloti hanno eseguito questa mattina, a 90 gradi, impennate impressionanti, che danno grandissimo vantaggio ai giri dei piloni e che furono eseguite con grande abilità. A quanto dicono quelli che hanno potuto avvicinare gli apparecchi inglesi, pare che i supermarine abbiano una applicazione di molle ai galleggianti di modo che anche le forti scosse di un possibile cattivo ammaraggio non portano danno alcuno agli apparecchi.

Quando in lontananza si vede partire il primo apparecchio inglese sono circa le 10 e arrivano i nostri idrovolanti, che fanno le prove per ultimi. Ecco «Mario», come salutano De Bernardi, che è seguito da Guazzetti, il quale porta a bordo il gagliardetto regalatogli dalle donne fiumane con il motto: «Amor addidit». I nostri, intanto, sono ancora sulle piazze e non si vede come si prepareranno in mare. Da ultimo passa lo idrovolante del «moro», Ferrarin, che sul cono dell'elica reca scritto: «Il costruttore di questo cono ordina al medesimo di vincere».

Italiani e inglesi in volo

Ferrarin ha potuto anche mettere nella carlinga il ritaglio di un giornale rappresentante un'elegante signora, necessario per far circolare il sangue al motore... De Bernardi, recordman di velocità, non ha motti nè insegne. Soltanto sulla carlinga ha la combinazione di una serie di 13 che portano fortuna, assicura lui. «In bocca al lupo» gridano i colleghi, quando passano gli aviatori, ma le voci e i saluti sono tagliati dall'urlo del primo inglese che passa. E' il biplano Gloster. Il flottaggio avviene perfetto e così pure gli altri esercizi. Quando il pilota passa vicino alla giuria, ed è già in volo, saluta romanamente i nostri ufficiali. Dopo che il primo è ormeggiato passano gli altri idrovolanti. Il secondo apparecchio, quello pilotato da Webster, pare abbia qualche difficoltà in flottaggio, ma poi fa un volo delizioso, passando a bassa quota sugli spettatori, a motore urlante. La prova migliore, da quanto si può vedere, è quella del terzo inglese, il Worsley, che ha navigato e volato da maestro entusiasmando tutti. Quando i tre apparecchi inglesi, finite le gare, passano davanti al pontone della giuria, tutti salutano e applaudono. E' la volta dei rossi. De Bernardi, dopo una partenza anticipata, dà una prova meravigliosa delle spiccanti doti di precisione e di pilota audace.

Guazzetti e Ferrarin compiono corse stupende con «virages» superbi. Ferrarin gira da ultimo sul pilone dell'arrivo con impressionante esattezza. E' inutile aver della modestia: le prove degli italiani hanno dimostrato oggi che possiamo competere degnamente con i nostri preparatissimi avversari, certi di fare un'ottima corsa.

Le nostre macchine, che pesano poco più di quelle inglesi, non devono essere che lievemente meno celeri, ma quello che non hanno le macchine hanno gli uomini. I nostri piloti hanno meravigliato tutti, ammiratori e concorrenti. Una notissima personalità inglese ha avuto parole di altissimo elogio per i nostri piloti e per le profonde qualità che li distinguono. «Forse la preparazione italiana troppo affrettata — dice il nostro interlocutore inglese — non avrà permesso al costruttore di finire completamente gli idrovolanti, ma la parte degli uomini supplisce e supplirà domenica la mancanza di perfezione dei velivoli».

Gli ospiti attesi per la gara

Questa sera si sono adunati i commissari della gara, che hanno esaminato i rapporti delle varie prove che andavano assai bene. Una sola discussione si è avuta sulla prova del N. 4, il supermarine comandato dal cap. Webster che ha avuto qualche momento di difetto nel motore; ma anche questa discussione è stata superata.

Ieri nel pomeriggio un temporale di pioggia e grandine scoppiato a Venezia, non ha impedito lo svolgersi della gara di resistenza all'àncora. Questa sera gli apparecchi sono stati riportati agli hangars. Oggi giornata di preparazione. Domani mattina alle 9 arriverà a Venezia S. A. R. il Principe Ereditario. Domenica mattina giungerà S. E. Turati.

Ieri è arrivato da Ancona lo «yacht» «Elettra» con a bordo il sen. Marconi e la sua gentile signora. Il comandante Francesco De Pinedo, il cui arrivo era atteso per oggi a bordo del «Santa Maria N. 2», è stato sorpreso in volo dal fortunale, proprio sopra il bacino di S. Marco. Per la foschia generata dalle pioggie scroscianti il pilota non potendo individuare l'idroscalo di Sant'Andrea fu costretto a fare un ammaraggio di fortuna proprio di fronte allo specchio d'acqua del cantiere Svan a Santa Elena. Nel frangente l'apparecchio ha subito trascurabili avarie. Il glorioso comandante e i suoi compagni sono rimasti completamente illesi.

La partenza da Torino del Principe Ereditario

TORINO, 23

Il Principe Ereditario è partito stasera da Torino, in treno speciale, per Venezia per assistere alla coppa Schneider.

Nuovi presidi scolastici a Gorizia e a Tolmino

ROMA, 23

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, proseguendo nella sua opera di completa fascistizzazione della scuola, ha proceduto in questi giorni alla nomina di nuovi presidi che, oltre ad essere persone moralmente e culturalmente preparate ad assolvere i nuovi compiti ad esse affidati, possono considerarsi espressione del nuovo indirizzo della scuola. Dalla lista dei neonominati rileviamo: per licei ginnasi: Rodolfo Zorzut a Tolmino; per i regi istituti magistrali: Francesco Pagliaro a Gorizia.

La ditta Mayer e Canova è attiva

secondo il bilancio presentato al Tribunale

MILANO, 23

Nel notiziario dei fallimenti apparve la settimana scorsa, tra i falliti, la ditta Mayer e Canova, con un passivo di un milione e mezzo di lire, contro un attivo di 300.000. L'amministratore delegato della ditta, sig. Mayer, ha presentato al Tribunale il bilancio e da esso la situazione è apparsa ben diversa, poichè l'attivo dell'azienda ascende a 2.255.240 lire, mentre il passivo ammonta a 1.900.770.

Si uccide con una cartuccia di dinamite

perchè aveva rubato della frutta

PARIGI, 23

Un orribile suicidio è avvenuto a Huesca. Certo Francesco Vaedenol, che doveva rispondere davanti al giudice di un furto di frutta, si è suicidato facendosi esplodere in bocca una cartuccia di dinamite. I resti del suo corpo furono raccolti ad un centinaio di metri dal punto in cui egli si era coricato.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: generali di divisione: Piola Caselli in servizio permanente effettivo cessa comando divisione militare territoriale Gorizia ed è nominato comandante Accademia militare fanteria e cavalleria (Modena); generali di brigata: Bobbio in servizio permanente effettivo cessa comando Accademia militare fanteria e cavalleria ed è nominato comandante 3.a brigata alpini (Gorizia); Cantoni in servizio permanente effettivo cessa comando 3.a brigaa alpini ed è collocato a disposizione.

Corpo S. M.: Dupont, ten. col. 2.o alpini assegnato Ministero della Guerra è trasferito corpo S. M. continuando attuale destinazione.

Fanteria: Buonoscontro, col. Scuola centrale fanteria è collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età; ten. col. Nobilioni collocato a riposo per aver raggiunto il limite massimo prescritto; De Natale, 1.o fanteria è trasferito servizio reclutamento ufficiali complemento Campobasso; Rispoli 13.o fanteria trasferito comando distretto Aquila; Fragapane 4.o fanteria trasferito comando distretto Catania; Sorvillo 6 fanteria trasferito comando distretto Palermo.

Cavalleria: Orsini, ten. col. reggimento cavalleggeri Alessandria assegnato 3.o comando superiore cavalleria è trasferito al 3.o comando superiore cavalleria.

Artiglieria: ten. col Golisciani collocato a riposo per aver raggiunto il limite servizio prescritto è iscritto nella riserva; Albano 2.o centro controaerei è trasferito 21.o campagna; Puccini 21.o campagna è trasferito 2.o centro controaerei; Negri 17.o campagna è assegnato scuola guerra.

Genio: ten. col. Vercelli officina radiotelegrafica e elettrotecnica cessa posizione fuori quadro per rimpatrio Tripolitania; De Lauso ufficio fortificazioni C. A. Torino assegnato scuola guerra.

Corpo commissariato militare: Casella ten. col. commissione direzione commissariato militare Sicilia è collocato aspettativa per riduzione quadri.

Corpo amministrazione: Tempesta col. amministrazione ispettore contabile C. A. Firenze è collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: il ciclone dell'Europa settentrionale ha il suo centro sul Mare del Nord ed abbraccia tutta l'Europa centrale con saccatura sulla Val Padana, protendendosi fino al Tirreno. Pressione massima 762, sullo stretto di Gibilterra. Probabilità: venti moderati di levante sulle regioni settentrionali, forti sciroccali sull'alto versante tirrenico, alquanto forti intorno libeccio sul rimanente. Cielo vario sull'Italia meridionale, con nebulosità crescenti, nuvoloso altrove con pioggie, specie sull'Alta Italia o sugli alti versanti tirrenico e adriatico, temperatura piuttosto stazionaria. Mare agitato sull'alto bacino tirrenico, alquanto agitato sul medio bacino, mosso altrove. Coste libiche: venti deboli intorno ponente, cielo vario.

Millantati crediti e falso in cambiali

d'un noto avvocato torinese

TORINO, 23

E' stato arrestato oggi a Torino l'avv. Giulio Ubertazzi, imputato di millantati crediti e di falso in cambiali. L'Ubertazzi si vantava di forti aderenze presso le autorità politiche di Torino e Roma e si era procurato una larga cerchia di conoscenze, delle quali s'era abilmente servito per costituire una società per lo sfruttamento della cellulosa. Questa società, però, non era servita che da pretesto per mettere in circolazione un certo numero di cambiali false per un ammontare di 60.000 lire circa. L'arresto dell'avv. Ubertazzi, che teneva a Torino anche un ufficio di consulenza tributaria, ha destato molta impressione. Egli sarebbe anche imputato di abuso di titoli onorifici.

Raccapricciante dramma della miseria

Ammazza la moglie e la figlia e si uccide

PARIGI, 23

Telegrafano da Madrid: A Barcellona vivevano i coniugi Buset in compagnia delle loro quattro figlie. Il marito era gravemente ammalato allo stomaco e non poteva lavorare. La moglie poteva appena accudire alle faccende di casa e solo le due figlie maggiori guadagnavano quel tanto che bastava a non morire di fame. Ieri sera, per mancanza di denaro, i coniugi e la figlia maggiore andarono a letto senza pranzo. Le tre ultime, invitate da un vicino, si recarono in un cinematografo. Verso le undici il Buset si alzò e a martellate uccise la moglie e la primogenita fracassando loro orribilmente la testa, poi si gettò dalla finestra uccidendosi sul selciato.

La sconfitta di Dempsey e la vittoria di Tunney

Gli episodi salienti del grande match

LONDRA, 23

Certuni hanno il torto di dire che Tunney non è della razza dei super campioni del mondo perchè non ha battuto Dempsey che ai punti. Sarebbe un'ingiustizia e una inesatezza perchè se l'albo dei campioni mondiali non comportava prima di Tunney che degli uomini che avevano trionfato col k. o. gli è che certamente mai ancora si erano trovati alle prese, per il titolo supremo, degli avversari di una forza quasi eguale. Senza dubbio il vincitore dell'anno scorso e di oggi non ne ha quindi che maggior merito.

Tunney, campione completo

Non è una vitotria mediocre quella di aver avuto ragione, come ha fatto ieri Tunney, di un uomo così pericoloso e così temibile come Dempsey. Basta leggere la relazione dello scontro per rendersi conto che nella battaglia aspra e spietata di Chicago l'ex campione non venne meno che dopo aver dimostrato in modo lampante il suo valore incomparabile e la sua potenza sempre formidabile. Inoltre gli mancò pochissimo, appena due secondi, perchè al settimo round, allorchè Tunney era a terra, egli non prendesse la sua rivincita, ma il suo avversario era troppo forte: un campione dotato delle più stupefacenti qualità e che aveva soprattutto il vantaggio, assolutamente senza pari, di non aver mai cessato di allenarsi nel modo più severo dal giorno che si era iniziato alla boxe. Così, avendo rinnovato a dodici mesi di intervallo la sua bellissima vittoria dell'anno scorso, Tunney si è affermato campione dei più notevoli e completi che il ring abbia mai conosciuto.

La sua vittoria non è una rivelazione ma una conferma che egli possiede le più grandi probabilità di rimanere sullo stesso tono parecchi anni. Quanto a Dempsey ecco che dopo una delle più belle carriere che si possano trovare, non è più oggi veramente che un ex campione. Ma quale formidabile ricordo lascierà nella storia della boxe! Invitto durante parecchi anni, egli scompare dalla gerarchia suprema in modo magnifico; vinto, ma per così poco, dopo essersi battuto come un leone può andarsene con la testa alta, fiero di sè. La vittoria, che lo tradì dopo avergli dato durante otto secondi al settimo round l'illusione che stava per sorridergli ancora, ha dimostrato che lasciava a malincuore questo campione magistrale che se ne va con tutti gli onori della battaglia. La lotta è stata quella che si attendeva, quella del toro e del picador.

Come fu sconfitto Dempsey

Dempsey avanzava incessantemente sul suo avversario, scuotendo rabbiosamente il capo ad ogni colpo ricevuto, contro il dolore, contro la stanchezza e mettendo in ognuno dei suoi larghi colpi la speranza di vincere brutalmente. Invece, Tunney faceva un'abile scherma con le sue braccia per paralizzare la potenza dell'avversario, allestendo i suoi colpi. Durante cinque riprese egli martellò la testa di Dempsey di colpi brevi ma secchi, mentre il campione battuto non riuscì a collocare sul corpo di Tunney il colpo decisivo. Si vide subito che si sarebbe rinnovato il combattimento dell'anno scorso e che salvo un k. o. imprevisto, Dempsey avrebbe dovuto soccombere ancora ai punti. Lo comprese lo stesso ex campione che, col viso insanguinato e tra gli incoraggiamenti rauchi dei suoi sostenitori, si avventava sempre selvaggiamente contro Tunney. Al sesto e al settimo round, scosso da una rabbia disperata, si gettò su Tunney gettando sulla bilancia tutta la sua vitalità e poco mancò che essa non pendesse in suo favore.

Tunney cadde con i due guanti allo stomaco. Dempsey indietreggiò verso il suo angolo, ma quando l'arbitro contò «otto», il campione del mondo si mise su un ginocchio e quando l'arbitro ebbe contato «nove» era in piedi. Dempsey vide con stupore davanti a sè un uomo che ballava e che si copriva schermendosi e rispondendo. Non seppe approfittare del suo vantaggio.

Lasciò sfuggire l'occasione, la sola che gli sia stata offerta, di trionfare. Infatti Tunney, nel minuto di riposo che seguì, ritrovò tutta la sua forza e ormai fino al decimo round continuò il suo lavoro di distruzione, maciullando il viso di Dempsey con piccoli colpi dolorosi, sempre freddo, metodico e impassibile. All'ottavo e al nono round, anzi, l'ex campione sentiva che le gambe non lo sorreggevano più. Con uno sforzo sovrumano terminò la lotta, col viso tumefatto e battuto, irrimediabilmente battuto.

La disperazione di Estella Taylor

Oggi egli ha protestato contro la decisione dell'arbitro, basandosi sul fatto che allorchè Tunney era per terra, al settimo round, l'arbitro attese, per mettersi a contare i fatali secondi, che Dempsey fosse nel suo angolo. Ma questo è un effetto dei regolamenti della boxe nello Stato dell'Illinois. La prima colpa è quella di Dempsey, che non si precipitò subito nel suo angolo. Inoltre è un fatto che, pure a terra, Tunney era perfettamente cosciente e si sarebbe certamente alzato prima, se fosse stato necessario. Era troppo calmo e sicuro di sè per non attendere neppure l'ottavo secondo e approfittare così del respiro che ciò gli dava.

Tunney ha detto: «Dempsey ha combattuto meglio stanotte di quanto non abbia fatto l'anno scorso a Filadelfia. I colpi che mi ha dato sono stati più forti di quelli che io mai abbia ricevuto». Tunney, alla fine dello scontro, non aveva alcun segno al viso come non ne aveva l'anno scorso, quando si conquistò il titolo di campione del mondo. Egli si è detto pronto a combattere una terza volta con Dempsey. Se ciò gli deve fruttare altri 18 milioni di lire, la sua buona volontà non è sorprendente.

Estella Taylor, l'attrice cinematografica moglie di Dempsey, è più abbattuta di suo marito, come se fosse lei che avesse ricevuto le busse. Ella è oggi in uno stato di prostrazione completa. Nell'albergo dove ieri si era rinchiusa durante il match di suo marito, solo i medici hanno accesso. Essi hanno visitato anche Dempsey, e dicono che egli si riavrà presto dalle ferite riportate. All'inizio dello scontro Dempsey era favorito a 8 contro 5.

Un commento dell'„Osservatore Romano"

ROMA, 23

L'*Osservatore Romano*, a proposito del «match» di boxe Turney-Dempsey, scrive:

«Intorno a questa nuova manifestazione di un genere di sport che riteniamo una delle più spiccate incongruenze della civiltà moderna, la stampa mondiale ha inscenato tutto un apparato di celebrità e di pubblicità sbalorditivo: cifre fantastiche di spettatori, scommesse, guadagni degli impresari e dei mediatori e inoltre discussioni frenetiche, perfino aspri conflitti fra i due gruppi di sostenitori. Ecco il bilancio dei pochi minuti della lotta dei due uomini.

Cosa abituale, si dirà, entrata ormai nella logica del progresso umano. Ma non è così. Questa volta i due campioni hanno fatto precedere lo scontro da una campagna più o meno autentica di scambievoli insulti, atti ad eccitare le animosità degli spettatori di un episodio di quella che, con ironia, la gente si ostina ancora a chiamare la nobile arte. Contro siffatta organizzazione di suggestione collettiva, che non travaglia soltanto l'America, ma tutto il mondo, le reazioni appaiono tentativi inconcludenti di gente retrograda. Tuttavia insisteremo, e la nostra voce, che poi non è la sola, non potrà non trovare consensi, ove si rifletta alla meschinità dei risultati ottenuti e più ancora al danno immenso prodotto nel popolo con un alimento tanto persistente di oscure passioni. Ora la «giornata storica» è trascorsa. Passato l'entusiasmo, è da ritenere che subentri un maggiore buon senso: esso avrà ragione, ne siamo sicuri, delle aberrazioni di ieri e di oggi».

COMUNICATI*)

CARLA DORIGATTI
e
GIOVANNI DAGRI
oggi sposi

Isola d'Istria, 24-9-1927.

La sottoscritta, anche a nome del «Gruppo amici della prosa», compie il dovere di esprimere le più vive grazie a quanti hanno in vario modo dato appoggio all'iniziativa e particolarmente ai signori cav. uff. avv. Giorgio Georgiadis, Emilio Magliaretta, Vittorio Bergagna, Rossini, Ugo Flumiani, C. Visintin, Dante Carniel, Adolfo Levier, Dreossi e Lorcet, Bruno Bassi-Janovitz, dott. Sfetez, cav. E. Wölfier, cav. Attilio Schiavoni, G. Michelazzi e Romano Novack, autore del bellissimo velario.

La Direzione
del «Teatro della Commedia»

PREAVVISO

Il sottoscritto comunica che fu accordata dalle Autorità superiori la concessione dei lavori per la bonifica dell'Arsa.

Le ditte serie che eventualmente intendono concorrere alle prossime aste sono pregate comunicare al

Consorzio Bonifica Arsa
in Albona d'Istria

i loro recapiti per poter ricevere gli avvisi d'asta.

Il primo lotto comprende:

1) Scavo di galleria in montagna;
2) Scavo di canalone in pianura;
3) Imbrigliamento di torrenti;
4) Dragaggio delle foci del fiume.

Il presidente
del Consorzio di Bonifica dell'Arsa
LAZZARINI

Diffida

Diffidiamo formalmente chiunque vendesse del vino «Sangiovese» con le etichette della nostra vecchia Ditta **G.no FARAGALLI & C.**, comunque modificate o corrette.

Avvertiamo gli interessati che la merce messa in vendita con tali etichette **seguiterà ad essere sequestrata** a tutti gli effetti di legge, come già è stato fatto presso molti rivenditori, i quali **non possono vendere sotto il nome della vecchia Ditta G.no FARAGALLI & C.** (già in via Pozzo del Mare 1), altro vino «Sangiovese» all'infuori di quello che viene loro fornito dalla **Ditta LUZI, di via Settefontane 22,** nostra **esclusiva rappresentante,** in ispecie dopo la presente formale diffida da valere a termini di legge.

G.no FARAGALLI, DI PAOLO, LAURENZI & C.

E' indetta una **GARA A LICITAZIONE PRIVATA,** sulla base dell'annuo canone di L. 12.500 (dodicimilacinquecento), per la aggiudicazione del **CAFFE' - RISTORATORE della Stazione di Cervignano del Friuli.** Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa, dovranno far pervenire la loro domanda, stesa su carta bollata da L. 2, alla Sezione Movimento e Traffico di Trieste, non più tardi del 30 corr.

E' indetta una **GARA A LICITAZIONE PRIVATA,** sulla base dell'annuo canone di L. 4000 (quattromila), per l'aggiudicazione del **CAFFE - RISTORATORE della Stazione di Fiume.**

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa, dovranno far pervenire la loro domanda, stesa su carta bollata da L. 2, alla Sezione Movimento e Traffico di Trieste, non più tardi del 30 corr.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto sabato 24 corr., dalle ore 9 alle ore 11: Chiffonniers, macchina Remington e Olivetti, scrivania, armadio e tavolini sistema americano, cassaforte N. 0, pressa, fornimento poltrone vimini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 68

MIO FIGLIO!

Si accorse d'aver ferito Fosco Silenzi vedendolo chinare il capo e chiudersi il viso fra le palme aperte.

— Perdonatemi, Silenzi — gli disse — Voi sapete che vi voglio bene, oggi, più che un anno fa... Vi faccio male, lo so. Ma ce ne siamo fatti entrambi tanto! Voi non avete saputo vedere in me la Mamma... io, avevo dimenticato, in un momento di debolezza di esserlo... e tutto è rovinato...

Riprese, dopo un silenzio che soltanto l'urlo d'un cane lontano disturbò:

— Un anno che dura il mio martirio, padre Vito! un anno ch'io non vedo più Luli! Chissà se mi ricorda! E' tanto tempo, un anno, per un bambino che ne aveva poco più di cinque... Ora ne ha quasi sei e mezzo... Quando verrà il freddo sarà vicino ai sette...

Padre Vito colse dalle stesse parole della povera donna il motivo di altro conforto.

— Quasi sette anni, in un maschietto intelligente vogliono già dire una piccola capacità di difesa. Pensate che, ogni giorno che passa, Luli soffre meno. Io sono sicuro che lui stesso coopererà alla propria salvezza...

Le parole del frate vennero interrotte da un gesto brusco della donna che improvvisamente s'era sollevata, e adesso tendeva l'orecchio a percepire un rumore lontano mentre con la mano chiedeva silenzio.

— Che c'è — domandò Fosco Silenzi.

— Udite... un carro... delle voci..

Stettero tutti e tre intenti.

Fosco e padre Vito, scettici, però, di fronte alla speranza che sentivano formarsi un'altra volta nel cuore di Valentina.

Un carro! Tanti ne passavano, anche di notte, lungo quella strada!

— E' un carro greve — disse Valentina — anzi, più d'uno... Bisogna vedere....

Non erano nuovi neppure quegli allarmi. Non erano insolite nemmeno le disposizioni che Fosco Silenzi diede subito ai due contadini che dormivano nei pressi della villa perchè si recassero a vedere che sorta di carri fossero quelli che avanzavano.

Valentina s'era alzata, intanto, ed era accorsa lei pure a scrutare, dalla balaustra della terrazza, il paesaggio lunare intorno.

— Dio, Dio! — pensava il suo povero cuore palpitando ansioso — se compisse stanotte il mio anno d'espiazione!

Vide i contadini uscire sulla strada accompagnati da Silenzi; senti accanto a sè padre Vito, intento a scrutare come lei... Ma fu lei che prima di tutti gli altri vide.

— Eccoli! eccoli! Son tre carri... e quello di mezzo, sì, è un carrozzone.... Zingari! sono zingari! Dio!

— Coraggio! — esclamò padre Vito temendo che quell'orgasmo avesse una reazione immediata di debolezza.

Ma non conosceva Valentina.

Pareva una fiamma riaccesa e guizzante per un improvviso assorbimento di ossigeno.

— Presto! il telefono! — ella esclamò. Era convenuto che, ove da Villa Quete si fosse avvistata una carovana zingaresca, Valentina avrebbe avvertito per telefono i carabinieri della stazioncina di Rusic perchè si collocassero sulla strada per il fermo e la perquisizione.

Quando Silenzi e i contadini giunsero presso la carovana, i carabinieri, avvertiti, erano già al loro posto dinanzi a villa Quete.

I carri giunsero.

Valentina e padre Vito erano sulla strada ad attenderli.

Il brigadiere dei carabinieri fermò il primo conducente con un cenno al quale l'uomo ubbidì arrestandosi e frugando in una tasca interna della casacca che indossava.

Sapeva che la presenza dei carabinieri voleva dire: le carte.

Trasse un foglio, lo presentò. Il brigadiere vi diede una guardata alla luce d'una lampadina elettrica tascabile che egli aveva fatto scattare.

— Il capo — disse poi.

Il conducente osservò:

— Dorme.

L'uomo osò osservare accennando al foglio:

— Ma non è tutto in regola?

— Perfettamente. Ma ho bisogno di parlare al capo.

— Come volete. Venite.

Accompagnò il brigadiere presso la seconda carrozza.

Il capo s'era già svegliato e, vestito d'una casacca di velluto nero, s'affacciava all'ingresso del carrozzone.

— Il tuo nome? — chiese il brigadiere.

— Non t'hanno dato le carte? Non lo hai letto?

— Ho letto un nome: Nilo Stiniak.

— E' il mio.

Il brigadiere tentò di sorprenderlo in quella che credeva — secondo l'uso degli zingari — menzogna.

— Tu menti — gli disse.

— E allora — fece l'altro ridendo — dimmelo tu come mi chiamo.

— Sicuro che te lo dico: Paled Mirka.

— Ah, ah! — fece l'uomo scoppiando, stavolta in una risata ironica — se è Paled Mirka che tu cerchi, puoi aspettare un pezzo. Paled Mirka è in Inghilterra, caro. E, domani, sarà forse a casa del diavolo. Ma su queste strade, è inutile che tu lo aspetti. Credo che non le batterà mai più.

S'udì un urlo.

E si videro le braccia aperte di Fosco Silenzi stendersi in tempo per accogliere Valentina svenuta.

. . . .

Sulla strada, nel paesaggio lunare dalle trasparenze fantastiche, la carovana andava...

Fine della seconda parte

PARTE TERZA

I

Un cameriere entrò, depose un fascio di giornali e di lettere sul tavolo del salotto attiguo alla camera da letto e, indovinando che il violinista Giorgio Bripad, giunto due giorni prima a Genova preceduto da un gran chiasso di richiami e celebre, dalla sera innanzi, anche nella «città dei mercanti» — in realtà sensibilissima, invece, a ogni manifestazione d'autentica arte — doveva essere di là, disse forte:

— La posta!

— Grazie— si udì rispondere.

— Il signore comanda nulla?

— Nulla.

— Se chiedessero del signore?

— Venite a riferirmi: senza impegno.

— Benissimo. Il signore fa colazione?

— Non preoccupatevi. Chiamerò se occorrerà.

— Bene. Buongiorno.

Il proprietario della voce che aveva dato le risposte brevi e precise, comparve nel salotto non appena il cameriere se ne fu andato.

Era un giovane di vent'anni che ne dimostrava meno: alto e sottile, con una testa di capelli scuri abbondantissimi, ben modellata, ben collocata sulle spalle e illuminata da due grandi occhi chiari tagliati a mandorla e frangiati di nero. Una bocca molle che temperava con l'espressione malinconica di tutta la fisionimia la propria sensualità, suggellava la suggestività di quel viso che anche un ignaro avrebbe subito detto di un artista.

Il giovane si avvicinò al tavolo, scorse le soprascritte delle lettere, ne aperse una del suo impresario, la scorse e la ripose sulle altre intatte. Aperse allora i giornali e si sdraiò in una poltrona per leggerli tranquillamente.

La cronaca della serata era abbondante in tutti i fogli genovesi. E diffuso era il commento al concerto ch'egli aveva dato al teatro Carlo Felice, e l'esame della sua sensibilità artistica e quello della sua esecuzione concludevano in tutti, in modo assai lusinghiero per lui.

Sorrise soddisfatto.

— I miei concittadini mi hanno trattato bene — disse fra sè.

Soggiunse:

— E non sanno che Giorgio Bripad è genovese. Dico io se poi lo sapessero! Ma restiamo «zingaro!» è meglio.

Ripose i giornali, aperse le lettere, svogliato.

Press'a poco conosceva il contenuto di ciascheduna: lettere femminili, piene di un'ammirazione che non chiedeva di meglio che di diventare qualche cosa di più; lettere di giornalisti, di critici, di impresari...

Ne riceveva altrettante sempre, dovunque si trovasse.

— Gli uomini, e anche le donne, sona uguali dappertutto — egli soleva dire.

Nulla che gli facesse caldo al cuore. Nulla, tranne la musica.

Adesso, fatto uomo, e diventato artista celebre, egli era grato a quel Paled Mirka che a forza di durezze lo aveva costretto a imparare il violino. Gli aveva fatto tanto male, lo zingaro, ma anche del bene. Quando riandava il suo lontano passato, fin dove la memoria giungeva, sentiva un sentimento soverchiare su tutti gli altri: un odio fondo e cupo contro l'uomo che lo aveva venduto a Paled Mirka. Ne sapeva anche il nome: Bolko. E si proponeva di andare a cercarlo, un giorno, per chiedergli ragione di quella infamia.

Quindici anni erano passati dalla notte tragica in cui, bambino, si era sentito sbalzare dalla carrozza con la quale credeva di andare incontro alla sua mamma, al carrozzone dove un omaccio dai lunghi mustacchi color di rame, come il viso, come i capelli, come le mani, gli aveva offerto una tazza di latte, l'ultima che la sua povera infanzia lontana ricordasse d'aver sorbito senza lagrime.

Le lagrime erano venute poi, quando, rientrato solo nel carrozzone dal quale era uscito poco prima in compagnia di Bolko, Paled Mirka gli aveva detto, additandogli, in un angolo, un mucchio di cenci:

— Coricati là.

E alla muta e paurosa interrogazione dei suoi occhi, aveva risposto ripetendo la domanda e accompagnandola d'una pedata.

Quindici anni!

Giorgio Bripad ricordava esattamente la scena: era sicuro che non l'avrebbe scordata mai, neppure fosse vissuto cent'anni.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organizzazione dell'artigianato triestino

Lo sforzo degli artigiani per uscire dall'attuale crisi

La legge sindacale fascista assegna un compito particolare alle comunità dell'artigianato. Tra datori di lavoro o industriali da una parte, e le masse di prestatori d'opera dall'altra, c'è il grosso delle maestranze che hanno diritto di cittadinanza nell'artigianato, questa veramente benemerita classe di produttori, che ha in Italia, dall'epoca dei liberi comuni fino alla metà dell'Ottocento, una gloriosa tradizione di produttività artistica, di organizzazione speciale del lavoro, soprattutto di competenza e specializzazione. Dall'epoca degli orafi fiorentini, con Benvenuto Cellini in testa, e dei maestri dell'arte della seta giù, giù nel volger del tempo, sino all'arte decorativa moderna degli stucchi, c'è tutta una tradizione che deve essere salvaguardata, perchè essa ha reso immortale il nome italiano nel mondo. Giustamente il Capo del Governo riserva a questa vasta massa di produttori un compito importante nello Stato. Abbiamo detto massa: infatti le statistiche, le quali assegnano un milione e mezzo di operai occupati nelle grandi industrie, ne riservano quattro milioni specializzati, componenti le varie comunità dell'artigianato italiano, che rappresentano una produttività annua calcolata a 20 miliardi.

A Trieste l'artigianato ebbe ed ha uno sviluppo notevole, e benemerenze di autentica fama nel campo tecnico-artistico. Ma, in questo momento, il pubblico si è chiesto: In qual misura le comunità artigiane hanno contribuito a diminuire il costo della vita in rapporto alla rivalutazione della nostra lira?

Questa domanda abbiamo rivolto ieri al segretario della Federazione autonoma fascista degli artigiani triestini, sig. Maglieretta.

— Posso assicurare — ci ha detto il cav. Magliaretta — che i prezzi attuali, confrontati con quelli dell'anno scorso, appar fatture, sono stati ribassati da parte delle comunità artigiane, del 30 per cento. Naturalmente, considerato ciò nella massa del lavoro. Altra cosa è la questione giudicata al dettaglio. Uno stesso lavoro può venir fatto, a seconda della richiesta del cliente, a prezzi differenti, perchè differente può essere la qualità del materiale impiegato e l'esecuzione del lavoro stesso. In sostanza, per la maggior parte del prodotto il prezzo varia, e varia in rapporto all'esigenza del cliente. Se dobbiamo considerare le possibilità attuali di pagamento del pubblico, dobbiamo dire che si attraversa un periodo di minor capacità d'acquisto e di regime di economia. L'artigianato sente in modo sensibile il processo economico della domanda e dell'offerta; comunque, l'influsso dei prezzi della materia prima, che egli deve lavorare, decide non poco sull'equilibrio dei prezzi.

A questo punto abbiamo rivolto al nostro informatore una domanda precisa, limitando il campo alle tariffe dei barbieri e dei sarti, e chiedendo quali ribassi si siano conseguiti.

— Per i barbieri la tariffa fu riveduta due mesi fa, con l'intervento della Federazione Industriale — che controlla i contratti di lavoro — in accordo con il Sindacato operai barbieri. Non posso riferire le cifre, ma so che le tariffe furono ribassate. Per quanto riguarda i sarti, questa comunità non ha tariffa fissa: vige il prezzo d'affezione per chi acquista e di concorrenza per chi offre.

— I ribassi saranno per lo meno proporzionati alle diminuzioni delle mercedi!

— I ribassi sono corrispondenti in certa maniera all'esigenza del cliente. L'artigianato non ritiene possibile ridurre le mercedi ai propri operai, che percepiscono una media di 35 lire alla giornata. Di questi operai specializzati, l'80 per cento sono avventizi, e per tenerli affezionati all'azienda occorre pagarli bene. Ad ogni modo l'ultima parola sulla riduzione delle mercedi non è stata detta: l'artigianato è in crisi, anche perchè dovendo, in periodo di minor produttività, tenere il proprio personale e pagarlo in perdita, fa sacrifici che non sempre vengono compensati. Dato ciò, la Confederazione nazionale dell'industria, che è l'organo e la controparte dirimente in materia di contratti di lavoro, intende rivedere le mercedi delle maestranze artigiane.

— Qual'è la preparazione tecnica degli artigiani triestini?

— L'artigianato si identifica per molti riguardi con i così detti maestri d'arte, cioè con i proprietari di bottega che diventavano maestri e tali erano chiamati dai loro apprendisti. La guerra ha fuorviato gli apprendisti e i lavoranti, tanto che nel 1919 i capi d'arte dovettero ricominciare da capo, a preparare nuovi apprendisti, a creare una nuova maestranza di specializzati. In questo sforzo l'artigianato trovò una efficace collaborazione nell'Istituto delle piccole industrie e nel R. Istituto industriale. Ma nel periodo della preparazione, con operai che non rendevano, l'artigianato si trovò a disagio e, spesso, in perdita. Oggi, a sforzo compiuto, si è riconquistata una posizione morale di primo ordine: le nostre maestranze hanno corrisposto in modo brillante. Se ne ha una testimonianza stupenda nella visita alla «Saturnia»: tutto l'allestimento decorativo della splendida motonave, la più sontuosamente arredata che solchi i mari, è opera delle nostre maestranze. Esse sono chiamate nelle più grandi città, a Milano e a Roma, e anche all'estero, a compiere lavori dove si richiede una specializzazione tecnico-artistica di grande pregio e valore.

Malgrado questi ottimi risultati, le comunità artigiane attraversano una crisi e sostengono veri sforzi per trovar lavoro alle maestranze. Purtroppo esse assistono all'esodo delle forniture, al fatto cioè che alcune ditte triestine fanno ordinazioni fuori di Trieste. Sulla situazione della crisi dell'artigianato è stata richiamata di recente l'attenzione del Prefetto, del Podestà, del Partito Fascista, della Camera di Commercio e degli altri enti, affinchè essi contribuiscano in modo efficace a risollevare le sorti dell'artigianato triestino.

— Quale impressione ha sull'intervento degli enti in tale riguardo?

— Gli artigiani contano in modo assoluto sull'azione che svolgeranno tali enti. La stagione invernale è alle porte e l'artigianato attraverserà la fase più acuta della crisi. Si tratta di resistere a una situazione precaria, ciò che sarà possibile solo attraverso un lavoro costante.

L'artigianato triestino — continuò il cav. Magliaretta — sa di essere inquadrato in una compagine salda dal punto di vista della disciplina nazionale, e sa che dalla parte sua sta la simpatia del Duce, il quale intende valorizzare l'operaio-produttore. Capo dell'organizzazione nazionale è il prof. Buronzo, che conosce a fondo le tradizioni storiche, l'importanza, le possibilità attuali e gli sviluppi futuri dell'artigianato. Egli è un capo veramente autorevole, coltissimo, uomo di fede, consapevole delle posizioni da difendere e delle finalità da raggiungere nel campo dell'organizzazione. Noi riteniamo necessario il disciplinamento dell'artigianato mediante disposizioni legislative: si tende insomma a portare all'altezza artistica e spirituale tutte le maestranze, e a sancire l'abilitazione professionale per titoli di studio, tirocinio ed esami di pratica. Premesso ciò, occorrerà difendere la classe, col togliere di mezzo gli «improvvisati» e il sistema degli imprenditori incompetenti, privi dei titoli d'abilitazione. Solo così la crisi potrà essere risanata e il lavoro riprenderà tranquillo le sue funzioni in armonia alle esigenze artistiche.

Attualmente gl'iscritti alle comunità artigiane a Trieste raggiungono i 1500, distinti in circa 40 comunità. Sono tutti capi d'arte, proprietari di bottega, i quali hanno alle loro dipendenze apprendisti e lavoranti. L'artigianato fu tra i primi a inquadrarsi fascisticamente.

Il segretario dell'artigianato conta di presentare quanto prima agli artigiani consociati, in un'assemblea plenaria, il capo della Federazione autonoma degli artigiani d'Italia. In tale occasione il comm. Buronzo terrà una conferenza illustrativa sulla storia e sull'avvenire dell'artigianato italiano.

La "Saturnia,, accolta con entusiasmo a Napoli

L'on. Ciano esalta la Marina mercantile e annuncia lo stanziamento del credito navale

Abbiamo da Napoli, 23:

Stamane, poco prima delle 10, è giunta nel nostro porto la «Saturnia» accolta da salve di saluto e dai calorosi applausi della folla che gremiva le banchine del porto.

Il ministro Ciano, che con l'alto commissario Castelli e con il direttore della Marina mercantile comm. Ingianni s'era imbarcato su un «mas» e aveva visitato i lavori del porto, alle 9.30 era all'Immacolatella Nuova, sul molo Pisacane, ad attendere la «Saturnia».

All'Immacolatella Nuova intanto giungevano autorità e invitati: il R. commissario del comune comm. Montuori, il pres. della commissione provinciale duca Niutta, l'ammiraglio Soleri, il gen. Taranto, il sen. Del Carretto, l'on. Alberti. Alle 10 è giunto il presidente della Camera on. Casertano. Il molo intanto s'era popolato rapidamente di altri invitati, fra cui moltissime signore. L'attesa era assai viva.

L'entrata in porto

Alle 10.30 la nave entra nello specchio d'acqua dell'Immacolatella Nuova e si ormeggia al molo Pisacane. Giunge in questo momento il cardinale Ascalesi, al quale muovono incontro per salutarlo il min. Ciano, l'alto commissario Castelli, il presidente della Camera on. Casertano. Essi sono i primi a salire a bordo, seguiti dalle altre autorità e dagli invitati, mentre la musica di bordo intona la Marcia Reale. Tutti sono ricevuti dai signori Antonio, Augusto e Alberto Cosulich.

Gli ospiti che visitano minutamente la nave, non nascondono la loro grande impressione per la ricchezza e la bellezza delle superbe sale, per la disposizione originale e felice delle cabine, per il macchinario imponente, come prima avevano ammirato la perfetta armonia di linea impressa alla grandiosa massa, che costituisce un vero prodigio d'architettura navale e che s'è imposta subito, non solo ai competenti, ma anche al grande pubblico, il quale, dalle rive, tra gli applausi, intercalava espressioni di meraviglia ammirazione.

L'impressione destata dalla bellezza e dal lusso fastoso della motonave nei visitatori è stata profonda, entusiastica e tutti furono intorno ai signori Cosulich a esprimere loro con gli auguri e le felicitazioni più sentite, la loro sbalordita meraviglia per l'opera superba e insuperata.

La benedizione della nave e la colazione

La «Saturnia» è la prima nave che possiede una cappella: in essa il cardinale Ascalesi si recò a benedire la motonave ed ha pronunciato un discorso inaugurale per la nuova città galleggiante e per la prosperità della Marina mercantile e dell'Italia, sempre più grande e prosperosa.

Il ministro Ciano con il cardinale e le autorità hanno poi visitato la terza classe, già piena di emigranti, e sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni, mentre un gruppo di donne cantava l'inno «Giovinezza».

Poco dopo le 14.30 ha luogo a bordo della «Saturnia» la colazione offerta al ministro Ciano e alle altre autorità. Nel tavolo al centro dell'ampio e maestoso salone da pranzo della prima classe, artisticamente infiorato, siedono il comm. Antonio Cosulich, che ha alla sua destra il ministro Ciano, l'alto commissario S. E. Castelli, il sen. Salata, il gen. Taranto, comandante del Corpo d'Armata e alla sua sinistra S. E. Casertano, l'on. Giunta, il comm. Montuori, R. Commissario di Napoli, S. E. l'ammiraglio Soleri, regio commissario del porto, il comandante della nave cap. Stuparich e il comm. Moscheni. All'altro capo del tavolo sono il comm. Augusto Cosulich, il comm. ing. Sacerdoti, l'ing. Cobòl, il gr. uff. Crispo-Moncada, l'avv. Cuzzi, vice podestà di Trieste, l'avv. Ara, il comm. Arminio Brunner, le signore Cosulich, fra cui la vedova del compianto comm. Oscar, il gen. Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e altri.

Il discorso del comm. A. Cosulich

Allo spumante si leva a parlare il comm. Antonio Cosulich. Egli rivolge il saluto agli illustri intervenuti e al rappresentante del Governo e dice che la bella nave è dovuta alla tenace volontà della Società e alla meravigliosa capacità dei cantieri della Venezia Giulia. Deve quindi rivolgere al ministro Ciano due preghiere: 1) Dare assistenza alla Marina mercantile col più ampio credito navale; 2) dare assistenza ai cantieri, che sono veramente in grado di assolvere al compito con dignità. Termina inviando un saluto a S. A. R. la principessa Giovanna, madrina della «Saturnia», alla Maestà del Re, al Duce, all'onore e alle fortune d'Italia.

I presenti, in piedi, hanno ripetuto più volte l'evviva al Re, al Duce, all'Italia.

Parla S. E. Ciano

Il ministro Ciano si leva per rispondere al comm. Cosulich e dice:

«Posso assicurare e sono lieto di farlo in questa magnifica occasione, che il credito navale è ormai un fatto compiuto. Non manca altro che il regolamento, giacchè il relativo schema di decreto è già stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Come uomo di Governo e più come vecchio marinaio, ho il cuore in giubilo per questa testa della Marina e della bandiera della Patria che sarà portata in tutti i mari del mondo dalla potente nave costruita dall'ingegno, dai tecnici e dalla laboriosità delle maestranze italiane.

Diciamolo pure, a testa alta, perchè lo sentano quelli che vogliono sentire e quelli che possono essere feriti dalle mie parole: Il popolo italiano in cinque anni ha marciato più che altri in cento. Per le vie del mare possiamo andare veramente alteri come massa di navi e soprattutto come tecnica di costruzioni navali.

E' questa la prima motonave che salpa per l'Oceano e attraversa con una dignità e una forza che tutti pensavano fosse temerità realizzare.

La rievocazione di Oscar e Alberto Cosulich

Su questa nave permettetemi che io ricordi, comm. Cosulich, aleggiano gli spiriti di due grandi della vostra famiglia: permettetemi di rivolgere riverente e devoto il mio pensiero alla memoria di Oscar Cosulich, che questa nave ha voluto e sapientemente l'ha impostata nei cantieri, e alla figura grande e modesta di vostro zio Alberto, che su questa nave aveva riposto tutta la sua fede e le sue ardenti speranze. Al loro spirito protettore di questa nave grande e possente, il nostro costante e memore pensiero.

Sig. Cosulich, la vostra opera è certamente cospicua e ardita e al vostro ardimento non può rispondere che la giusta riconoscenza. Io sono certo che l'auspicio che l'on. Mussolini ha diretto alla nave sarà una realtà. Questa bella nave, protetta dalla volontà del Duce e dalla forza che ispira oggi nel mondo lo scudo di Savoia, avrà molta fortuna, come io ho scritto nel vostro libro, per la gloria della Marina italiana, e solcherà trionfalmente tutti i mari del globo».

Vivissimi applausi accolgono le ultime parole del ministro, con il quale si congratulano i presenti.

Il saluto alle maestranze

Parla quindi il sen. Salata che rievoca con spigliata parola la partenza della nave da Trieste e il passaggio lungo le coste della Venezia, accompagnata dal tripudio delle popolazioni rivierasche, che vedevano nella nave non solo una grande prova della loro capacità, ma l'espressione della maggiore potenza della Patria. Termina mandando un saluto agli assenti della cerimonia: alla grande massa di tecnici e degli operai, e al numeroso equipaggio delle navi, e compendia il suo saluto indirizzandolo al comandante cap. Stuparich e al primo motorista. Anche il sen. Salata è vivamente applaudito.

Alle 15 le autorità sbarcano dalla nave, dopo aver apposto la loro firma sull'albo d'oro della motonave.

— L'on. Ciano è restato a bordo della «Saturnia» per assistere alle manovre di partenza e osservare il funzionamento dei motori. Egli sbarcherà dalla nave a Capo Circeo ed a mezzo di un Mas partirà per Civitavecchia.

Alle 15.30, al segnale del «gong», la nave lascia gli ormeggi diretta a Marsiglia.

A proposito di riduzioni dei biglietti d'ingresso ai teatri

Con l'inizio delle stagioni teatrali si presenta l'occasione per prospettare la necessità che sia accordata agli studenti universitari quella riduzione sui biglietti d'ingresso generalmente introdotta in tutte le città d'Italia e non ancora applicata da parte delle imprese teatrali di Trieste.

La riduzione non va intesa come un privilegio accordato agli studenti, ma tende a mettere in grado dei giovani, che costituiranno domani la classe dirigente del Paese, a frequentare il teatro, inteso come scuola di vita.

Molti di questi giovani, dopo l'estenuante fatica della loro giornata, non sono in grado — per ovvie ragioni finanziarie — di partecipare al più educativo e dilettevole degli svaghi intellettuali e questo a cagione dei prezzi d'ingresso, che ogni giorno diventano più onerosi.

Le imprese teatrali hanno il dovere morale di facilitare gli studenti nella formazione della loro cultura e nello sviluppo della loro intelligenza. Siamo certi che questo suggerimento troverà buona accoglienza e che non sarà più necessario ritornare sull'argomento.

Deliberazioni del Fascio di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 23:

Ieri sera alle 21 nella sede del Fascio, sotto la presidenza del segretario politico, Aurelio Barbettani, si è riunito il Direttorio. Presenti tutti i membri a eccezione del camerata Carlo Pilotti, assente giustificato.

Il Direttorio, dopo un rapido esame della situazione politica, ha deliberato su questioni urgenti di carattere riservato.

Il Direttorio, preso atto che il Patronato nazionale ha lasciato il locale finora occupato nella sede del Fascio trasferendo i suoi uffici in via Carducci, considerato che tanto il Fascio quanto le altre organizzazioni dovranno rimanere nell'attuale sede per un periodo di tempo non certo breve, presi accordi con la segreteria di zona dei Sindacati, ha approvato varie spese di riparazione e sistemazione dell'immobile e la migliore suddivisione degli ambienti adibiti ai vari uffici. Ha quindi approvato altre spese per il mobilio e per la sistemazione degli impianti.

Il Direttorio ha seguita la relazione del segretario amministrativo circa la situazione finanziaria della sezione, compiacendosi per i risultati fin qui ottenuti ed ha esaminate varie questioni riguardanti l'efficienza delle organizzazioni giovanili demandando le pratiche relative al competente Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla.

Il Direttorio delibera infine di riunirsi domenica alle 16 per partecipare in unione alle autorità e al Direttorio dell'Associazione combattenti, al ricevimento in onore dei combattenti di Padova in pellegrinaggio sul Carso e al quale partecipano S. E. il sottosegretario prof. Bodrero e il podestà di Padova.

La costituzione dell'Opera Nazionale Balilla di Monfalcone

Questa sera alle 18 si è riunito nella sede del Fascio il Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla, presieduto dal segretrio politico del Fascio, Aurelio Barbettani. Il presidente ha dichiarato regolarmente costituito il Comitato, del quale fanno parte i camerati Bruno Manzin, Giuseppe Romanello e Ippolito Cipolla, e ha dato comunicazione della lettera di ratifica della nomina pervenuta dal Comitato provinciale di Trieste.

Il Comitato ha preso quindi visione delle norme legislative e regolamentari per il funzionamento dell'ente e ha deliberato di proporre al Comitato provinciale il completamento del Comitato comunale in base al contenuto dell'art. 56.

Ha dato quindi mandato al presidente di chiedere alcuni chiarimenti al presidente del Comitato provinciale.

Esaminata l'efficienza delle organizzazioni giovanili Balilla e Avanguardia, ha impartite le opportune disposizioni per il regolare ritiro e conseguente distribuzione delle tessere per l'anno 1927.

Ha dato mandato al camerata Bruno Manzin di esaminare dettagliatamente tutte le disposizioni di legge ed al camerata Giuseppe Romanello, quelle del regolamento tecnico disciplinare. Entrambi dovranno riferire nella prossima riunione.

La Coorte «Morara Sassi». I militi iscritti alla I, II e III Centuria sono convocati in Caserma domani, domenica, alle 7.30 in divisa. Saranno lasciati liberi per le 12.

Lezioni di tiro del corso estivo premilitare. I premilitari del corso estivo sono comandati domani, alle 7, in caserma, dovendo partecipare alle lezioni di tiro. Per poter essere ammessi alle prove di esame è necessario avere compiute regolarmente tutte le lezioni di tiro prescritte.

Le gite di domani per Venezia. Domani, domenica, in occasione della gara per la Coppa Schneider avrà luogo, soltanto con bel tempo, una gita per Venezia, col celere piroscafo «S. Giorgio». Partenza da Trieste (Molo della Pescheria) alle 7; partenza da Venezia alle 21.

Il «Venezia» della Tripcovich partirà dal molo Audace alle 7.30, da Venezia alle 20, per giungere a Trieste verso mezzanotte.

La motonave «Spiro Xydias» partirà alle 8.30 per il Lido. Ritorno dopo finite le gare, per essere a Trieste verso le 23.

Da Capodistria partirà per Venezia alle 2 di notte il «Tergeste». Prezzo di andata e ritorno lire 20.

Disposizioni della Capitaneria di Venezia per la Coppa Schneider. 1) Dal tramonto del giorno 24 corrente all'alba del 26 è proibito alle navi e ai galleggianti di qualsiasi specie di ormeggiarsi nella zona acquea parallela alla costa della larghezza di tre miglia, compresa fra la diga nord del passo di Lido e il porto di Chioggia.

2) Dalle 12 alle 20 del giorno 25 corrente è inoltre proibita l'entrata e la uscita di navi e galleggianti di qualsiasi specie da tutti i passi d'entrata alla laguna.

3) Qualora la data del 25 settembre 1927, attualmente fissata per la competizione della Coppa Schneider dovesse essere rimandata, le proibizioni di cui sopra varranno per i giorni corrispondenti riferentisi alla nuova data.

Decisioni della Commissione edilizia del Comune

Crisi delle costruzioni — L'albergo diurno e il garage sotterraneo al Canal Grande — Il monumento ai Caduti e quello a Guglielmo Oberdan

Ieri l'altro, dopo un'interruzione dovuta alla mancanza di progetti da approvare, si è riunita al palazzo di Città la Commissione edilizia comunale, sotto la presidenza del cav. uff. ing. Marco De Parente, presenti i signori arch. Berlam, ing. Poli senior, ing. Pincherle-Muratori, ing. De Giacomi, ing. Grulis, avv. Levi-Viola, pittore Lucano, cav. De Grandis e dott. Gentile.

Fu approvato un progetto per due villini e ne fu respinto uno per un villino: Nessuna altra costruzione era da prendersi in esame, giacchè nessun altro progetto era stato presentato, ciò che dimostra come la crisi edilizia si delinei. Va osservato che in ogni precedente seduta i progetti edilizi pertrattati erano stati sempre assai più numerosi.

Nondimeno la seduta ebbe notevole importanza, perchè furono presi in esame e decisi altri problemi tecnico-artistici cittadini. Come noto, in via Udine è in corso di costruzione il grandioso fabbricato destinato alle abitazioni dei ferrovieri. Tale fabbricato prospetta in via Udine con una facciata di oltre 65 metri e, data la mole, la costruzione ha importanza in quanto le linee dovrebbero corrispondere come masse e come concetti architettonici, senza perciò rappresentare un aggravio nella spesa. Però per la seconda volta la Commissione edilizia si trovò costretta a respingere il progetto della grande facciata, che gli è stato sottoposto, ed è augurabile che la Direzione generale delle ferrovie affidi a un competente la compilazione di un progetto di facciata che soddisfi alle esigenze estetiche della città.

Un problema di attualità fu quello sollevato con la presentazione di un progetto avente l'obiettivo di utilizzare quale albergo diurno e grande garage sotterraneo il vano che si ricaverebbe ricoprendo il tratto del Canale, dalla chiesa di S. Antonio Nuovo sino all'altezza di via Fabio Filzi, anzichè interrandolo — come era stato proposto nel primitivo progetto di piano regolatore della città.

Un progetto in tale senso era stato già presentato altra volta al Municipio dallo stesso richiedente, e la Commissione edilizia si era dimostrata persuasa all'idea del garage. Nella seduta recente l'argomento fu ripreso in esame e ampiamente discusso sotto vari punti di vista, e infine, fu votata e approvata una proposta dell'ing. Pincherle-Muratori e dell'avv. Levi-Viola, con la quale si accede in via di massima all'idea di concedere l'utilizzazione per gli scopi di albergo diurno e garage l'area stessa, riservandosi la Commissione di prender in esame i progetti degli accessi a tali impianti sotterranei e con la clausola che la sistemazione di tutta la zona abbia a corrispondere alle esigenze estetiche richiesto dall'ambiente e che comunque nessuna sopraelevazione abbia a sorgere sullo spiazzo, in modo da lasciare inalterata la visuale della chiesa.

Altri due argomenti di particolare interesse furono presi in esame: quello, cioè, del monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto e quello della conservazione della cella di Oberdan. Per il monumento ai Caduti, fu stabilito che la Commissione edilizia, con la presenza del Podestà e del rappresentante l'Ufficio Belle Arti, avrebbe fatto un ultimo sopraluogo a S. Giusto.

Per la conservazione della cella, idea che per tre anni fu sostenuta dall'ing. Pincherle-Muratori, la Commissione aveva già a suo tempo deliberato di mantenere provvisoriamente il fabbricato ad essa sovrastante, mentre tutto il corpo delle caserme veniva demolito. Considerato che l'opera di demolizione è pressochè ultimata, diventa doverosa la sistemazione della cella. Riuscito negativo il primo concorso per il monumento a Oberdan, che avrebbe dovuto sorgere sulla nuova piazza aprentesi sulla via Carducci, la Commissione decise di delegare il presidente a svolgere ogni attività presso il Podestà e il Prefetto al fine di ottenere che, al posto di un secondo concorso per un monumento isolato, da far sorgere nella piazza, che non corrisponderebbe più neanche alle moderne concezioni artistiche, ne fosse bandito uno per sistemare definitivamente in opportuno sacello e tempietto, o in altra forma architettonica, la cella di Oberdan.

La Commissione ritenne che una tale sistemazione corrisponda a un concetto più organico e dignitoso di monumento al Martire.

Per il velivolo "Trieste,, alla Regia Aeronautica

Ieri e ieri l'altro sono pervenute le seguenti sottoscrizioni a favore del velivolo «Trieste»:

Ditta Zauli e Sautter lire 50.

V. E. lire 10.

Ettore Mazzon, cav. Carlo Montanari, Baldo Alessandrino, Antonio Bravin, Gaetano Candusso, Ruggero Cechet, Matteo Bravin, Isacco Celant, Leo Mauthner, Poldi Marquardt, Giovanni Zanolin, Florio Litz, ciascuno lire 5; Angelo Quaia lire 3, Rodolfo Strosek e Alfredo Signorelli ciascuno lire 2.50; Umberto Alegretto lire 2. Totale lire 70.

Dagli addetti alle Assicurazioni Generali (III elenco): Almagià Giacomo, Finzi Adolfo, Jona Angelo, Lantieri Enrico, Luzzatto Paolo, Kohn Oscar, Rubbia Mario, prof. Sereni Antonio, Fried Oscar, Zweig Teodoro, Gottlieb Alessandro, dott. Longo Vittorio, Dinon Antonio, Levi Clara, Beck Luigi, ciascuno lire 5. Totale lire 75.

Gabriella Bacer, Oscar Maestro, Paolo Stefano Langheim e Giovanni Zaccevich, ciascuno lire 5. Totale lire 20.

Dal personale dell'Ospedale di S. M. Maddalena lire 85.

Pietro Bidoli, Luigi Cosentino, Tito De Rin, Ugo Vigni, caiscuno lire 5. Totale lire 20.

Romano e Giuseppina Gerolimich lire 10.

Alessandro e Giuseppe De Laurentis lire 10.

Somma lire 350.—
Importi precedenti lire 57939.50

Totale lire 58289.50

Laurea. Il signor Manlio Valerio, figlio del senatore Alfonso Valerio, ha conseguito in questi giorni con i massimi voti la laurea di ingegnere industriale chimico al Politecnico di Milano. Congratulazioni vivissime.

La V Legione Ferrovieri

sui campi di battaglia del medio Piave

Domenica scorsa la V Legione Ferrovieri, costituita una Centuria di ciclisti con elementi delle tre Coorti, sotto la guida del suo camandante console cav. Gaetano Viti, e di altri otto ufficiali, eseguiva un'escursione nella zona del Medio Piave, tra S. Donà e Nervesa, visitando i luoghi sacri della guerra di redenzione.

Con accurata predisposizione dei servizi logistici fu possibile, prima di inizare la marcia, distribuire a tutti i partecipanti il caffè e alle 4 la colonna, completamente armata, equipaggiata e inquadrata su tre manipoli al comando del centurione Perini, muoveva da S. Donà verso Musile, preceduta dal console cav. Viti, dagli ufficiali e da una pattuglia di motociclisti.

Lo spirito ben sveglio, solidi i garretti sulle cento macchine, la colonna, oltrepassata Musile, giunse verso l'alba alla storica ansa di Zenzon, «La Fossa». Reso col romano saluto l'ossequio agli eroi sepolti nel cimitero di guerra di Zenzon, sostò a Fagarè, dove, in formazione di quadrato, davanti alla chiesetta, assistette alla messa al campo, celebrata da quel parroco, che si compiacque rivolgere al reparto il saluto augurale e nobili parole per la diuturna e conosciuta attività delle camicie nere ferroviarie. A celebrazione ultimata, il reparto proseguì disciplinato la marcia verso Saletto. Sorpassato Candelù, incontrò una squadra di ciclisti della IV Legione ferrovieri, accompagnata dal centurione Bazan, giunta da Treviso per accogliere e accompagnare il reparto della V Legione.

Tra Calendù e Maserada, la colonna sostò sull'argine del Piave, dove il console Viti, dopo aver letto i messaggi inviati dal generale Ragioni, luogotenente generale dei reparti speciali, e del comandante la VI zona M. V. F. generale Mozzoni, rivolse al reparto nobili e commosse parole di fede. Parlò quindi, oratore ufficiale della cerimonia, il centurione Perini, che rievocò, esaltandolo in un'alata apoteosi, il sacrificio del popolo italiano.

La Centuria proseguì quindi per Maserada, dove sostò per consumare la colazione dal sacco e, verso le 11, passò per Lovadina, ricostruita sulle vecchie rovine, toccò Spresiano ed entrò in Treviso, che fu attraversata fra l'ammirazione e il plauso dei cittadini accorsi, sfilando ordinatamente fino alla sede di quel Dopolavoro ferroviario, dove ufficiali e militi furono fraternamente accolti e ospitati dal presidente cav. Salvadori, da numerose autorità civili e ferroviarie e da ufficiali della IV Legione ferrovieri. Dopo breve sosta, in cameratismo schietto e affiatamento perfetto, consumato il pranzo, ufficiali e militi, ricaricarono il materiale per rientrare alle proprie sedi con i treni del pomeriggio, conservando il ricordo di una gradita e commovente giornata.

La festa di chiusura della scuola all'aperto. Ricordiamo che oggi nel pomeriggio ha luogo la festa di chiusura della scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi, con un piccolo saggio di canto, recitazione e ginnastica medica, e sarà pure allestita una mostra didattica in cui saranno esposti i lavori manuali, i lavori donneschi, i disegni, i prodotti dell'orto scolastico e tutto ciò che riguarda l'attività svolta dagli scolari nella loro vita all'aperto. Per gli invitati in possesso dell'invito speciale della Società contro la tubercolosi partirà un tram apposito dalla piazza Oberdan alle 15.55. Alla festa però sono invitati tutti i genitori degli allievi, tutti i presidi, direttori, professori, insegnanti delle scuole dello Stato e del Comune e quanti si interessano della Istituzione. Per costoro la Società delle piccole ferrovie Trieste-Opicina ha concesso una facilitazione: tutti coloro che useranno dell'elettrovia nelle corse in partenza da piazza Oberdan alle 15.24, 15.48 e 16.12 riceveranno un biglietto di andata e ritorno per la stazione di Cologna al prezzo complessivo di lire 2.

Le iscrizioni all'Istituto scuola commerciale. Per aderire alla richiesta di molti genitori, il direttore apre una tornata d'iscrizione al triennio preparatorio (dal 24 al 28 corr.) avvertendo che l'esame d'ammissione al primo anno, superato, ha bensì tutti gli effetti di legge, ma non dà diritto alla frequentazione della prima classe, nella quale i posti di numero ristretto verranno occupati dai candidati scelti dal Consiglio dei professori.

Gli esami di maturità scientifica al Liceo «Oberdan». Le prove scritte dell'esame di maturità scientifica presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», nella sessione autunnale, si faranno secondo il seguente diario: versione dal latino lunedì 26 settembre, versione in latino martedì 27 settembre, italiano mercoledì 28 settembre, matematica giovedì 29 settembre, disegno venerdì 30 settembre e lingua straniera sabato 1.o ottobre. I candidati dovranno essere presenti alle 9.

La vita operosa negli stabilimenti Smolars in una film proiettata in sala Dante. In sala Dante, gentilmente concessa, la ditta L. Smolars e nipote ha radunato i rappresentanti delle industrie cittadine e largo stuolo di amici per proiettare una film assunta nei negozi di vendita e negli stabilimenti della ditta, la quale volle con ciò illustrare il lavoro che si svolge nei vari reparti. La proiezione riuscì interessante, perchè la film, assunta con rara perizia dal signor Petronio, specializzatosi ormai nel genere, mostrò chiaramente quale intenso ritmo di vita si svolge nella tipografia, nella fabbrica registri e nei negozi della ditta Smolars, dotata oggi di impianti moderni e corrispondenti a ogni più severa esigenza.

L'avv. Carniel, finita la poiezione, disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti e illustrò ciò che il produttore deve intendere per organizzazione scientifica del lavoro, secondo i voleri del Duce. Seguì un breve quadro della visita di S. M. il Re a Trieste, dovuto anch'esso al signor Petronio.

Concorso fotografico del Dopolavoro portuale. Il Dopolavoro portuale indice un concorso fotografico a premi per assunzioni fatte durante la manifestazione escursionistica di Sesana del 25 corr. 1) La partecipazione è libera e gratuita a tutti i dilettanti aderenti al Dopolavoro portuale. 2) Il soggetto è libero. 3) La presentazione dei lavori (ingrandimento, sotto vetro) di misura superiore al formato cartolina, potrà avvenire fino al giorno 15 ottobre a. c. in Segreteria sociale. 4) La giuria, in caso di esito insufficiente, potrà annullare il concorso. Il suo giudizio è insindacabile. 5) I premi sono: 1.o medaglia vermeille, 2.o medaglia vermeille piccola e 3.o medaglia d'argento con iscrizione.

Movimento sindacale

L'assemblea generale degli operai telefonici. Giovedì 22 c. m., ebbe luogo, come annunciato, l'assemblea generale degli operai dipendenti dalla Società Telefonica delle Venezie (Agenzia di Trieste). Gli argomenti posti all'ordine del giorno erano quanto mai interessanti per la categoria e gli intervenuti furono di conseguenza molto numerosi.

Dopo un conciso preambolo di circostanza, il segretario provinciale del Sindacato telefonici, Lionello Menassè dichiarava aperta la seduta e passava senz'altro allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Esaminata la situazione sindacale in tutti i suoi aspetti, il segretario illustrò brevemente agli intervenuti l'essenza e gli scopi del sindacalismo fascista, trattando in particolare del compito e delle funzioni del Sindacato provinciale di categoria. In seguito fece una concisa relazione sull'attività da lui svolta negli ultimi tempi, specie nei riguardi dell'assistenza sindacale agli organizzati, passando a trattare infine il punto quarto dell'ordine del giorno: «impostazione del contratto di lavoro per la categoria».

L'argomento venne dal signor Menassè trattato a fondo, esaminando la questione — che è di vitale importanza per i telefonici — sotto tutti i punti di vista, sì da potersi affermare che ieri l'altro a sera è stato fatto un primo passo effettivo nell'elaborazione del contratto collettivo di lavoro, che dovrà tutelare equamente gli interessi della categoria nella nostra provincia.

Ancora dei contributi sindacali dovuti dai commercianti per i loro dipendenti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti rende noto ai commercianti che i contributi obbligatori dovuti dal personale dipendente non possono essere messi in relazione con i canoni mensili finora versati, che sono contribuzioni volontarie solo degli iscritti ai Sindacati. I contributi obbligatori prescritti dal R. D. 24 febbraio a. c. n. 241 devono essere invece spediti integralmente dai commercianti di qualsiasi categoria e per tutti indistintamente i lavoratori a mezzo c. c. postale direttamente all'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti. Nessuno potrà quindi rivalersi di pagamenti volontari eseguiti prima della legge dai vari iscritti ai Sindacati fascisti.

Una riunione di proprietari di ristoranti. Ieri sera, presso l'Ispettorato dei Sindacati del commercio in via Dante 7 è stata tenuta un'importante assemblea dei proprietari dei principali ristoranti e trattorie della nostra città. Erano presenti per il Sindacato il dottor Paolo Varese, il sig. Sangalli, e il capitano Privitera per l'Ufficio collocamento del Patronato nazionale. Dopo una breve discussione si è addivenuto di rimettere in vigore nei rispettivi locali di proprietà degli intervenuti il comma IV.o delle tabelle paghe del concordato di lavoro personale ristorante, bar e caffè, attualmente esistente nella provincia di Trieste, che ammette che tutti i camerieri indistintamente lavorino a percentuale.

Fra le quinte della cronaca

La trovata di Virginia e le farse della realtà

L'altro ieri il commerciante Antonio G. stava per recarsi al lavoro quando la consorte Luigia fece questa proposta:

— Stasera andemo a zena de mama!

— Mi no vegno — le rispose pronto il G. — Te sa pur che quela tua mama me urta i nervi!

— Va là, stupido. Se no te vol vignir vado sola coi fioi. Vien a ciorme, alora, verso le diese.

— Va ben. Anzi varda de vignirme incontro. Me seca de dover saludar tuti de la tua famiglia.

— Orso! Te speto alora!

Ed il G. se ne andò tranquillo al lavoro.

A sera, dopo essersi prima recato in una trattoria nei pressi di casa sua e poi al caffè a fare quattro chiacchiere con gli amici il G., venuta l'ora di andar a riprendere dai suoceri la moglie, si incamminò lentamente verso la sommità del viale XX Settembre. Camminava con passo calmo e riposato come un qualunque borghese il quale, dopo essersi rimpinzato a dovere il ventricolo fa quattro passettini per facilitare la digestione.

Ma giunto nei pressi della scalinata di via Ireneo della Croce si sentì ad un tratto bruscamente prendere a braccetto da una elegante e vivace ragazza la quale, con voce sommessa e quasi implorante gli disse:

— La fazi l'indiferente!

— Come l'indiferente?

— Ssst! La fazi quel che ghe digo. Ghe spiegherò...

— Ma... no capisso!

— La stia bon... La me strenzi!... Ghe sarò riconoscente...

— Grazie tante ma mi go moglie e fioi!

— No fa niente... andemo avanti...

E strettasi a lui, la ragazza — una figura slanciata tutta profumo e sorriso — forzò a camminare.

— La me ciami Virginia, che questo xe el mio nome.

Il G. a quell'improvviso e così inatteso incidente non seppe, lì per lì, che cosa dire e, un po' anche suggestionato da tutta quella fragranza femminea che si sentiva rovesciarsi addosso ed impressionato dal motivo, ancora per lui recondito, che poteva aver spinto la giovane ad aggrapparsi al suo braccio, si lasciò trascinare nell'avventura.

Una trovata disastrosa

Cercò di farsi spiegare qualcosa.

— Va ben. Fazzo quel che la desidera ma la me spieghi...

— Subito. Roba de gnente.

— No me par...

— Si... si... sempiezzi de inamorai.

— Cossa?

— Eco: Me son rabiada col mio sposo.

— E mi cossa ghe entro?

— La speti. La ghe entrarà... Dunque me son rabiada col mio mulo e ghe go dito che no voio più saverghene de lui...

— Ma ancora no capisso...

— Inveze lui el ga volesto spetarme lo stesso quando che son vignuda via del lavor. Mi ghe go dito che no voio secade: ch'el vadi via.

— E lui?

— E lui gnente. Duro, testardo, come tutti i omini, come un mus...

— Grazie...

— No 'l ga volesto scoltarme e a tuti i costi el ga volesto vegnirme acompagnar. Alora mi, stufa e no savendo come liberarme de lu, ghe go dito che oramai el mio cuor iera per un altro.

— Diavolo!

— Lu el se ga messo rider: no 'l voleva crederme!

— Furbo lu!

— Ma mi inveze ghe go fato capir che no scherzavo...

— E lu?

— Rider e ciorme in giro.

— No 'l gaveva tuti i torti.

— Alora me son stufada e ghe go dito che no gavevo tempo de perder perchè el mio sposo...

— Quel novo?... el sposo pustizzo!...

— Sì el me spetava!

— E lu alora el ga tornà a rider?

— No. El ga solo spalancà i oci e po el me ga dito: — Guai a ti se xe vero; copo ti e quel papagal che te fa le bele!

— El gà dito questo?

— E come per farghe veder che no go paura de lu, ghe go zigà: E ben ecolo là! Te lo vedi? Quel xe el mio sposo e fata una corsa me son ciapada al suo brazzo!

— Come?! Ma la xe mata? Signorina, no me piasi sti scherzi! La vadi via! No voio scandali!... La vadi via!

— No la stia far sempiezzi adesso. La guardi che el ne vien drio!

— El ne vien drio?

— Sì! El se scondi drio i alberi!

— No! No! No voio! El... el... pol sbarar!

— No go paura de la morte mi!

— La se comodi pur lei ma mi no... Mi go moglie e fioi!... Per carità la me lassi... No la stia rovinarme...

— Adesso che semo in luce, soto el feral, la me struchi! Dai!

— Ma signorina!

— Ma che omo, che cavalier la xe? Cossa la ga salsa de pomidoro nele vene?

E la ragazza senza troppi ritegni gli saltò al collo baciandolo!

Il G. sotto quello scroscio impetuoso di baci si sentì come venir meno. Un sudor freddo cominciò ad imperlargli la fronte. Cercò di balbettar qualche parola, ma non riuscì che a modulare dei rauchi singulti senza senso. La ragazza, tra un bacio e l'altro gli gridava negli orecchi: — Sì ch'el crepi de gelosia! El impararà a farme dispeti... Cussì se fa!...

— Per carità! La me lassi! Son pare de famea — supplicava il G. più morto che vivo. — Pol vederme qualchedun... Me pol capitar fra copa e colo un colpo de rivoltela...

Ma mentre egli con gli occhi stralunati cercava di persuadere la ragazza a lasciarlo e smettere quella musica di baci che gli davano i brividi, una voce acuta gli lacerò le orecchie facendogli accapponare la pelle:

— I se vergogni! Basarse e strucarse in mezo la strada. Dove xe la moral? El pudor? Ancora vecio el xe! Schifoso!

— Mi moro!... Xe la vose de mia moglie!

Ed il G., poveraccio, credette veramente di morire perchè nella passante che lo investiva con quelle acerbe parole aveva infatti riconosciuto la propria moglie!

— Mia moglie! Signorina scampemo prima che la se acorzi che son mi!

E ciò dicendo il G. cercò di fare qualche passo per spingere la ragazza nel provvidenziale portone di uno stabile.

Ma in quella, risoluto e minaccioso un giovane che fino allora s'era tenuto nascosto dietro un albero del viale, afferrato per le falde della giacca il G. lo tirò violentemente a sè.

— Ah no, caro mio! Prima de strasinarsela su con lei sta putela la farà i conti con mi! Mi son el sposo de sta giovine e me ciamo Mazza!

E nel dir ciò, il giovanotto costrinse il povero G. a mostrare alla luce del fanale le sue... alterate fattezze.

Complicazioni inattese

La faccia del disgraziato commerciante non era ancora bene illuminata che un urlo si ripercosse nell'aria.

— Mio marì! Tonin! Ah el traditor!

E la moglie del G. — poichè era stata proprio lei a lanciare quel grido — con un balzo felino da far invidiare «Cesare», il selvaggio tigre del Circo Svedese — si rovesciò come una catapulta sul marito tempestandolo di pugni, graffi e schiaffi.

— Bruto manigoldo! Sporcacion! Darme de intender che no te pol veder mia mama! Ma per sta squinzia sì! Deme un cortel che fazzo taiadele de lu!

Per salvare il G. da quella morte un po' complicata tentò di intervenire la ragazza cercando di spiegare l'equivoco nel quale la buona donna era caduta. Ma la G. più inferocita che mai non volle neppure udire le sue parole, anche perchè spalleggiata dal Mazza, il quale, abbandonato il G. nelle minacciose braccia della moglie s'era attaccato alla giovane coprendola d'improperi.

— Vergognite de andar con sto vecio mocoloso!

Ma, caso strano, la G. all'udire cotali parole uscire dalla bocca del Mazza si sentì ferita nel suo amor proprio nonchè... coniugale percui piantato più morto che vivo il marito, si scagliò contro il giovane, con una caterva d'improperi.

— Mio marì vecio mocoloso! Per chi la me ciol! Mi e mio marì semo più stagni de lei, toco de paiazzo!

Capitolo conclusivo

E la buffa scena sarebbe continuata a lungo se una voce pietosa non avesse distolto i contendenti a curarsi del G. che non si reggeva più e della ragazza che aveva perduto i sensi per la violenta emozione.

Percui, fatta fermare un'automobile, tanto il G. che la giovane vennero trasportati alla Guardia medica dove, dopo qualche soccorso poterono un po' rinfrancarsi.

Poi, mentre la ragazza veniva accompagnata presso i suoi, il G. mogio, mogio, seguiva la moglie la quale, scagliando fulmini e saette, gli faceva osservare che all'indomani si sarebbe recata da un legale per iniziare le pratiche per addivenire alla separazione legale.

— E el putel! No te pensi per el putel! — scongiurava il G.

Ma la terribile donna, ricalcando la famosa sentenza di Salomone, esclamò:

— No me importa! Lo taiaremo in do tochi. Uno per ognidun!

Finora le spiegazioni non sono affatto servite a chiarire l'equivoco poichè la moglie del G. non crede una parola di quanto le racconta il marito. E si limita a rispondere:

— Sta qua te pol andarghela a contar a qualche stupido; no a mi.

Era lui che rubava?

Un arresto per furti continuati

Giorni or sono il sig. Rolando Bonteca, amministratore gerente di una ditta in accessori per automobili, che ha sede in via Fabio Filzi n. 23 si presentò al Commissariato di p. s. di via Valdirivo e denunciò che a danno della ditta erano stati sottratti da mani ignote, accessori per camioncini e trattrici Ford, del valore di parecchie migliaia di lire. Si trattava di furti continuati, ma non si sapeva su chi sospettare.

Il dott. Tiberio, dirigente il commissariato, ricevuta la denuncia, incaricò il vice brigadiere Giovanni Blasich di avviare indagini per scoprire il colpevole. Il compito non era facile, poichè si doveva procedere con molta oculatezza per non destare sospetti; tuttavia il vice brigadiere non tardò a far convergere i suoi sospetti su un impiegato della ditta, tale Giovanni C. di 33 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte. Il funzionario, cioè, aveva potuto sapere che il C. occupato quale magazziniere dal principio dell'anno in corso, in uno dei magazzini della ditta al Punto franco, aveva poi dovuto essere sostituito, nel giugno scorso, da un altro magazziniere, essendo sorto qualche dubbio sulla sua onestà.

Saputo questo il Blasich decise di pedinare il C. e potè così sorprenderlo mentre usciva dal magazzino della ditta, al Punto franco, portando seco degli oggetti la cui natura, al primo momento, il vice brigadiere non potè accertare. Seguì l'individuo e poco dopo lo vide entrare nel magazzino della ditta Czerny in via S. Anastasio 18. Colà il C. confabulò per qualche tempo con un guardiano della ditta e quindi se n'andò lasciando ivi gli oggetti che aveva portato seco.

Subito dopo entrò nel magazzino il Blasich che, rivoltosi al guardiano gli chiese che cosa il C. gli aveva comunicato e quali oggetti avesse portato colà.

Il guardiano spiegò che si trattava di 6 regolatori «Tacco» e che il C. glieli aveva affidati in custodia, pregandolo di nulla dire ai suoi principali poichè si trattava di oggetti che avrebbe dovuto spedire da qualche giorno, mentre se n'era dimenticato. Se n'era andato dicendo che si sarebbe ripresentato più tardi a riprendere i regolatori, per farne la spedizione.

Il vice brigadiere, allora, presentatosi nel magazzino ove il C., era occupato, chiese se effettivamente egli fosse stato incaricato della spedizione in parola e seppe allora che nessuno aveva affidato al C. quell'incarico. Evidentemente, dunque, quei regolatori erano stati sottratti. E, stabilito questo sorse spontanea la supposizione che il C. fosse autore anche delle sottrazioni avvenute in precedenza.

In seguito a ciò il C. fu arrestato e tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

"Avevo fame...,,

Acciuffato mentre sta rubando in un bar

L'altra notte, verso le 3, il guardiano Gino Bellantich, stava perlustrando la via Montorsino quando, giunto davanti allo stabile n. 3, udì strani rumori uscire dal bar «Roiano» di proprietà di Giorgina Crisantopulo.

Insospettito tese l'orecchio e non tardò a capire che qualche notturno cavaliere del grimaldello stava attivamente lavorando...

Il Bellantich s'accorse pure che il mariuolo, per una volta tanto non si era servito del classico ordigno, ma che aveva invece utilizzato... la mezzaluna sopra la porta d'ingresso del bar per penetrare nell'interno.

A quell'ora, casualmente, passava di là il vigile urbano Vittorio Daneu. Il guardiano chiamò e lo pregò di coadiuvarlo nell'arresto del notturno visitatore. Quindi aperta la porta del bar, il Bellantich, scoprì in flagrante operazione ladresca tale Daniele T. di 31 anni, abitante in via Riborgo. Alla vista dei funzionari il tizio fu non poco sorpreso e ci volle del tempo per scuoterlo dal suo sbalordimento. Poscia, a... malincuore, si decise a seguire le guardie alle quali confidò che solo la fame — cattiva consigliera — l'aveva spinto a tentare il furto.

Comunque, venne rinchiuso al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un blocco di ghisa sulla testa

Il meccanico Antonio Ciak, di 38 anni, abitante in via Montecucco 17, stava montando ieri l'altro, in un locale delle officine navali triestine di San Sabba, uno staccio meccanico, quando ad un tratto, un pesante pezzo di ghisa, caduto accidentalmente dall'alto, lo colpì violentemente alla testa ferendolo e stordendolo.

Premurosamente soccorso dai compagni il Ciak abbandonò il lavoro e rincasò.

Ieri mattina però, sentendosi male, si recò dal medico della Cassa circondariale per gli ammalati, presso la quale è inscritto, per farsi visitare e curare.

Il sanitario di turno, esaminata attentamente la lesione e riscontrata la sua gravità, dispose che il Ciak fosse trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel reparto di turno con prognosi riservata.

Un dito reciso

Giovanni Reghent, di Giovanni, di 29 anni, da Contovello, occupato a bordo della perforatrice «Tenace» del Genio civile, in azione nel canale navigabile, dirimpetto il cantiere navale triestino di Monfalcone, era intento ieri, nel pomeriggio, verso le 15, al proprio lavoro, allorchè, per un caso fortuito, rimase impigliato sotto l'asse con il dito pollice della mano sinistra, che si ebbe totalmente asportato.

Ricevute le prime cure sul posto, il Reghent fu poi accompagnato al locale ospedale V. E. III, ove fu accolto e trattenuto.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Un romanzo inedito» — Commediola di «Zia Mariù».
Due nuovi libri.
I giganti del mare.
Amor di Patria.
Asterischi giovani.

TEATRI E CONCERTI

"La figlia di Jorio,, al Verdi

La tragedia è apparsa ieri sera luminosa e fresca, non tocca dal tempo, ancor salda e colorita, coi suoi pittoreschi e vividi contrasti, con le sue luci calde e le sue voci mistiche, piena d'incanto e di profumo campagnolo, carica di spiriti misteriosi, di sinistri presagi, tormentata, nella convulsa e rossa vicenda delle sue passioni, da istinti carnali e da ascetici desideri di redenzione. Il pubblico ne fu preso e dominato fino dalle prime scene. La potenza lirica mise subito gli spettatori in quello stato di canto che d'Annunzio sa così prontamente suscitare quando scioglie il libero estro dei suoi personaggi. Le rime alternate, e la forma varia del verso che corre e si snoda e si intreccia dal decasillabo al dodecasillabo suonarono dolcemente all'orecchio e trovarono tutte le grazie arcaiche, e quelle movenze innocenti e quegli atteggiamenti un po' rudi e un po' affettivi che è della poesia primitiva. Poesia di forma popolaresca, senza lusso e preziosità di parole, tutta aderente all'immagine che vuole rappresentare, tutta disciolta nel sentimento che vuole esprimere, carica di germi e di colori del primo nostro poetare del Medioevo. Candida e armoniosa semplicità e luminosa trasparenza in cui si sente, specie nel verso di Aligi un' eco affievolita della durezza plebea e del furente dolore di Jacopone. I riscontri con la nostra poesia popolaresca primitiva sono numerosi nella «Figlia di Jorio». La tragedia è come un mirabile trittico di arte paesana in cui la passione umana, esasperata dagli istinti, dopo essersi consumata nella fiamma e placata nel sangue, contempla il cielo nel mistico fervore dell'espiazione. Eppure in tutto questo scatenarsi di furori contadini, nel parricidio di Aligi, nella lussuria dei mietitori, nel disperato amore materno di Candia, nello spirito denso e greve in cui si confondono i sortilegi e le sinistre profezie, gli scongiuri e le superstizioni, il vituperio dei maschi e le implorazioni delle femmine, in tutto il quadro vi è un non so che di composto, di stilizzato. Tutto appare soffuso da un'aria jeratica, e lo stesso fervore dei personaggi, i loro atteggiamenti sembrano fermati e fissati da un celeste destino come negli affreschi antichi. Insomma chi vuole guardare con meditazione oltre la voce ansimante delle creature che si dilaniano, trova che il sentimento mistico nella «Figlia di Jorio» talora si sovrappone al suo vigore plastico, che la passione umana si confonde nella litania, che l'elemento paesistico e la pittura d'ambiente si decorano con le forme del rito liturgico. E questa è la bellezza e l'originalità di quest'opera di arte, la quale trae appunto la purezza originaria del suo stile, la fisionomia dei suoi caratteri, sostanzialmente uniti anche se apparentemente differenziali, dalla parte preponderante che vi prendono elementi classici dell'antica tragedia: il cielo e il destino. Non ripetiamo, come è stato erroneamente scritto, che la «Figlia di Jorio», sia un mistero, nè che di esso abbia le caratteristiche essenziali, giacchè pare che d'Annunzio l'abbia collocata prima del mille e cento, e ovunque il «mistero» o «visione» aveva per oggetto un'allegoria e per protagonisti le virtù contro le passioni, e per fine lo sposalizio dell' anima con Dio.

Per dominare meglio la sostanza della «Figlia di Jorio» sia come opera teatrale, sia come prodotto lirico schiettamente dannunziano, bisogna collocarsi nel momento in cui il Poeta la componeva. Momento felicissimo quant'altri mai in cui d'Annunzio sentiva con impeto veramente primigenio l'influsso dell'arte narrativa meridionale, e poeticamente cantava, in verso e in prosa gli istinti naturali nella gioiosa campagna. La sua terra, ricca di tradizioni originali, di riti schiettamente locali, gli diede l'estro per quest'antica evocazione in cui l'episodio puramente umano è oggetto da romanzo o da teatro naturalista. Ma il Poeta vide più in là, e comprese tutte le possibilità che gli venivano offerte componendo il quadro con risonanze ben più alte e profonde in cui i protagonisti trovassero nella loro passione il travaglio più lontano e oscuro della stirpe, le preoccupazioni tormentose dell'anima che vuole essere monda, e l'imperativo terribile dell'istinto terriero che non si placa se non dopo avere saziato le sue voglie. In questo stupendo contrasto di elementi fra lo spirito e il corpo, fu la volontà dominata dall'istinto e il sentimento mistico rivolto alle grazie del cielo, nacque la atmosfera lirica e l'impeto della tragedia. La perfezione della tragedia è tutta nell'armonia in cui i suoi elementi sono stati fusi, e quest'armonia si chiama ispirazione. I sentimenti dei peccatori s'inalzano e si sublimano; la fatalità oscura del male è redenta dall'aspirazione del bene. Le creature della «Figlia di Jorio» come forse in nessuna opera dannunziana, sentono pesare su di loro il dolore del mondo, e acquistano in certi momenti una verità universale. Ecco Aligi che dice: — ...pietà della carne cristiana, della vita nostra — di tutta la gente che nasce — dolora trapassa e non sa! — Dal presentimento del maleficio inevitabile che si palesa nelle scene del primo atto, nasce con lenta e drammatica progressione il tono fatalistico che si propaga in tutta la tragedia: da esso i personaggi traggono il loro dolore che diviene canto e prece. Nulla essi possono contro il male che li sovrasta. La fatalità vince la volontà: ecco il tema della tragedia. Ornella, la fresca e pura fanciulla diviene al primo atto lo strumento innocente e inconsapevole della disgrazia familiare. Aligi per amore si rende vittima espiatoria, e Mila di Codra, la prostituta maledetta e desiderata, sale il suo calvario di fiamma mondata e redenta dalla castità mantenuta presso Aligi.

Dal primo al terzo atto la tragedia si muta e si trasfigura: le creature, dapprima invasate dalla passione, si spogliano quasi del loro linguaggio terreno, perdono, come Aligi, come Candia la madre, la loro pesantezza terrena, sono quasi trasumanate dalla volontà espiatrice e dalla speranza salvatrice. Il dolore diviene elegia mistica, il desiderio di purificazione in Aligi acquista un tono quasi ascetico, e ricorda quel Bono Giamboni che «da bono in malvagio stato» era caduto. E diceva: Dio perchè mi facesti tu vivere in questo misero mondo acciò ch'io patissi cotanti dolori e portassi cotante fatiche e sostenessi cotante pene? E Aligi dice, sullo stesso lamento, alla madre: Perchè tanto male v'ho reso? — ...O la più sventurata di tutte — le donne che hanno nutrito il suo figlio.

E dell'antica poesia mistica popolare è anche la lamentazione della madre Candia. In un mistero della passione, un anonimo poeta fa dire a Maria di Gesù:

> Dimilo, figlio, dimilo a mi
> perchè stai tanto afannato?
> Amara mi piena de suspirì
> perchè a mi lo hai cellato?

E d'Annunzio fa dire a Candia dolorante per Aligi:

> Il core ho perso d'un dolce figliolo
> or è trentatrè giorni e non lo trovo
>
> Io sul monte Calvario l'ho lasciato
> i' l'ho lasciato sul monte distante
> l'ho lasciato con lacrime e con sangue

Questo per dimostrare, dopo tanti anni di silenzio sulla «Figlia di Jorio», la stupenda coesione fra contenuto e forma, fra spirito e lingua.

Questa tragedia è dunque schiettamente italica, sinceramente antica, rampollata dallo spirito, dalle forme, dalle movenze, dalle desinenze del nostro primo linguaggio. Le sue forme arcaiche non sono dotta ricerca da filologo, ma libera espressione di poeta, che sa rivivere nello spirito e nelle immagini del tempo che vuole rievocato. La nudità un po' rude, i colori contadineschi, la espressione rustica di questo linguaggio in cui ogni personaggio palesa la propria natura, sono stati quasi sempre conservati da d'Annunzio. Rare volte l'immagine suscitata dal verso appare contraria al carattere del personaggio che la rivela. Natura e poesia sono una stessa cosa. Questa natura, agitata dalle passioni, si placa e s'inalza quando il poeta fa intervenire la preghiera e si vale dell'elemento religioso per ricondurre le sue creature sulla soglia dell'altra vita.

***

Una lunga e intelligente preparazione ha consentito a Giovacchino Forzano di presentare la tragedia secondo le intenzioni del poeta. Intenzioni che sono state realizzate col sussidio di ricchi mezzi, con una dotazione di materiale larga e con la partecipazione di tecnici capaci ed esperti della bisogna. Forzano è stato l'animatore di questa tragedia: ha dato l'intonazione agli attori ed alle parti corali, ha dato le luci e le ombre alle scene, ha studiato i colori e ne ha precisato i contrasti onde ogni momento della tragedia trovasse nella gradazione delle luci il clima che le conviene e la suggestione, ha mosso gli attori e le comparse secondo i piani del quadro, ed ha ottenuto un movimento armonico, pittoresco e vivace in cui i figurini di Caramba e le scene di Rovescalli fecero bella mostra. E' stato nobile lo sforzo di ottenere la maggiore semplicità, quella sonorità di espressione, quella chiarezza incisiva nell'eloquio, dalla quale soltanto il senso del verso può trasparire compiutamente. Ma il verso è fluido e talora cade nella rima, e la rima finisce nel canto. La tragedia possiede momenti drammatici caldi di concitazione, e momenti estetici pieni di commozione lirica. E' qui che la recitazione ha portato qualche attore nel tono declamatorio anzichè nel parlato.

Maria Melato ha gridato la passione di «Mila» con tragica verità. Ha saputo trovare con rara misura l'espressione conveniente alle continue mutazioni di spirito della sua parte: e fu avvincente nell'implorazione della difesa dalle brame dei pastori al primo atto, e si mostrò dolcemente invasata dal sentimento di purità nella scena con Aligi al secondo atto, e si esaltò nell'accusa di se stessa e nella volontà amorosa del sacrificio alla fine della tragedia. Quest'attrice possiede l'accento, la voce e l'anima necessari all'impeto della tragedia. Essa sa scarnificare la parola per ricavarne tutto il senso umano. E' sempre vigile in quello che dice e in ciò che fa. E questo è un segno di grande sensibilità interpretativa.

Annibale Ninchi era il pastore «Aligi» e ne rese con maschia parola l'ardore innamorato. Lo smarrimento al primo atto, il parricidio al secondo, e la disperata tragica lamentazione al terzo rivelarono al pubblico le qualità di questo attore ch'è anche un chiaro, vibrante e lucente dicitore. Degnamente apparvero a fianco dei maggiori protagonisti la Varini, dolce e dolorante «Candia della Leonessa», e la De Riso, fresca e pietosa «Ornella», e il Pilotto che seppe incarnare la ruvida violenza e il grosso cipiglio di «Lazzaro di Rojo». Non vanno dimenticate la Rovere, le Zoli, la Buratti e gli altri. Il pubblico, che gremiva il teatro in tutti i posti, fece alla tragedia ed agli interpreti le più simpatiche e festose accoglienze: cinque applausi dopo il primo atto, sei dopo il secondo, sette dopo il terzo.

v. t.

Stasera alle 20.30 precise «Francesca da Rimini». L'intervallo fra il primo e il secondo atto sarà più lungo che gli altri per ragioni di allestimento scenico. Al secondo atto venne portata una modificazione: la scena della battaglia sulla rocca dei Malatesta avviene internamente per lasciare la scena fra Paolo e Francesca, e tra Paolo e Gianciotto, fuori del clamore guerriero. L'Impresa interessa il pubblico alla maggiore puntualità.

Domani alle 15 precise, a grande richiesta ed a prezzi popolari, «La Figlia di Jorio»; di sera alle 20.45 «Parisina».

La vendita dei posti per la «Parisina» ha luogo stamane dalle 10.30 alle 13.30. La vendita dei posti per la diurna popolare ha luogo nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

— L'Impresa di pubblicità «La Giulia» ha distribuito un elegante opuscolo illustrato il quale contiene oltre alle informazioni generali di utilità, anche una esauriente relazione sull'opera teatrale di Gabriele d'Annunzio e dati biografici e critici sugli attori della Compagnia dannunziana.

«Teatro della Commedia». Pubblico numeroso anche alle due rappresentazioni di ieri del forte dramma di Forzano e calorosi applausi a Carmelo D'Angeli-Calabrese, che conferma sempre più le sue ottime qualità di attore e, qui, ha campo di presentare una sua personale creazione; alla signora Micheluzzi, apprezzata e distinta come sempre; al Furani, al Lazzari, al Garagnani, che è una forte promessa, all'Alberti e alla signorina Dal Fabbro.

Oggi «Gutlibi», che ha incontrato tanto successo anche per la decorosa messa in scena, si ripete alle 17.30 e alle 20.45.

E' imminente il celebre dramma di Sudermann: «I fuochi di San Giovanni». Per la settimana prossima si annuncia poi un lavoro brillantissimo.

Varietà e Cinema

Il clamoroso trionfo di «Gloria» al Cinema del Corso. La seconda giornata di «Gloria» segnò, come era da prevedersi, un clamoroso trionfo per la meravigliosa visione della Fox, a godersi la quale durante l'intero pomeriggio e la serata, in un continuo pellegrinaggio accorse una fiumana di pubblico. Le vicissitudini tristi e liete di Ninette, di Flagg, di Quirt, impersonati da Dolores Del Rio, Victor Mac Langlen ed Edmund Lowe, entro l'infocata atmosfera della guerra, rinnovarono la commozione più intensa nell'animo dei presenti, ammirati della bellezza e della originalità grandiosa dei quadri. Oggi terza giornata di «Gloria» con l'applaudito programma d'arte varia, col seguente ordine: ore 17, 19.45 e 22.20 proiezione; ore 19.10 e 22 varietà. Il pubblico è vivissimamente pregato di intervenire agli spettacoli pomeridiani per evitare resse nella serata. Sono sospesi tessere e inviti.

Cinema Garibaldi. Ultimi due giorni, oggi e domani, che si dà l'opera d'arte «Enrico IV» di Luigi Pirandello, eccezionale interpretazione di Conrad Weidt. Principia alle 16.

Lunedì l'attesa «première» della grande film «La sua ora», dal celebre romanzo di Eleonora Glyn, protagonisti insuperabili Eileen Pringle e John Gilbert.

Cine Edison. «Il principe di Pilsen», la brillantissima commedia interpretata da Anita Stevart e Giorgio Sidney, ha piaciuto moltissimo al numeroso pubblico accorso ieri alle prime rappresentazioni.

Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

Cinema Galileo. «La granduchessa e il cameriere». Continuano con successo le repliche di questa straordinaria commedia interpretata da Florence Vidor e Adolfo Menjou.

«Tartufo» con Emil Jannings al Cine Savoia. Questa immortale commedia drammatica di Molière, portata allo schermo, è riuscita un capolavoro d'arte, specialmente per l'interpretazione di Jannings, che ha campo di sfoggiare tutte le sue doti di grande attore.

Oggi ultime repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani nuovo programma.

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

Quattro giovani accusati di tentato furto condannati dal Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 23

Oggi ebbe luogo al Tribunale, presieduto dal cav. uff. Serpi, giudici votanti cav. Marizza Arrigo e cav. Brunelli Oreste, P. M. Maglietta; cancell. Giuseppe Castaldi, un interessante processo.

Il fatto

Sul banco degli accusati siedono: Guglielmo e Ferruccio Chebat, il primo di 24 anni e il secondo di 28; Ottavio Krainer, di 25 anni, meccanico, Vittorio Nardini, di 27 anni, fotografo, Giorgio Vuk, di 31 anni, negoziante in pellami, Alessandro Federici di 23 anni, chauffeur; accusati: i Chebat, il Krainer, il Nardini e il Vouk di correità in tentato furto, per avere nei giorni 12, 13 e 14 marzo u. s. in unione e correità fra di loro, rompendo un muro dell'oreficeria Gasperini, in via Rastello 23, tentato di impossessarsi di oggetti per un valore di circa lire 100.000 in danno di Gaserini Cristina; il Ferruccio Chebat e il Krainer inoltre di correità in furto semplice, per essersi, fra l'11 e il 12 marzo, impossessati di una bicicletta del valore di 400 lire, in danno di Lodovico Deutsch da un locale aperto al pianterreno della fabbrica di mobili della ditta Herskovics e Weiss, il Federici di ricettazione, per avere ricevuto la bicicletta proveniente dal furto; il Krainer in particolare di omessa denuncia di un moschetto e di una canna di moschetto austriaci e di cartuccie militari austriache.

Gli accusati negano

Durante la seduta antimeridiana, davanti a pubblico numeroso, gli accusati si mantengono tutti negativi e si difendono con obbiezioni di indole generica, e si dicono vittime di un errore.

Dopo uditi gli imputati si passa all'escussione dei testi, fra cui la proprietaria dell'oreficeria, Gristina Gasparini e del signor Giovanni Titz, socio della stessa, che narrano come avvertiti dalle guardie notturne, dei rumori uditi e, insospettiti da un principio di foro praticato nel muro dell'oreficeria, si misero in guardia, avvertendo nel contempo la Questura, dalla quale ricevettero l'ingiunzione di non parlare. Il Titz racconta che la venuta del Guglielmo Chebat, replicate volte nel negozio e gli sguardi da lui gettati con insistenza proprio nel posto dove si aveva incominciato a forare, lo misero in sospetto. Il maresciallo Palumbo narra che, avvertito dalle guardie notturne Martellanz e dalla signora Gasperini, dei fatti avvenuti la notte del 12 marzo, si recò alla ricerca degli autori del tentato scasso. I suoi sospetti caddero sul Nardini che abitava nella stessa casa e sul Vouk che invece è domiciliato nella casa vicina. Fu così che procedette all'arresto della comitiva di amici.

La requisitoria del P. M.

Nel pomeriggio si riprende l'interrogatorio dei testi. Iginio Caruso, vide sul tetto della casa Nardini, verso le prime ore del mattino, un individuo che sparì subito in un comignolo. Viene udito, poi, Pietro Martellanz, guardia notturna. Ricorda che udì rumori nel negozio e aprire un lucchetto. Insospettito si pose all'esterno del locale per tre ore con l'intenzione di impedire ai ladri ogni via di scampo. Alle 6 del mattino, lasciato sul posto il fratello, si recò in cerca del padre e, tutti e tre, ottenuta la chiave da una casigliana, penetrarono nel portone e nel negozio con le rivoltelle spianate tentando di acciuffare i ladri.

Dopo l'interrogatorio di altri testi ha la parola il P. M. cav. Maglietta, che espone in sintesi il piano delittuoso premeditato e concertato di comune accordo dagli imputati; ne rivela i pessimi precedenti eccezione fatta per il Nardini e chiede che i giovani vengano condannati a 2 anni e al pagamento delle spese processuali, meno il Vouk che va assolto per insufficienza di prove.

La condanna

L'avv. Braisa, difensore d'ufficio di Ferruccio Chebat, chiede l'assoluzione del suo difeso per non aver partecipato al fatto. L'avv. Luzzatto, difende con calore Vittorio Nardini, ne rifà gli ottimi precedenti, la sua origine di buona famiglia, il suo tenore agiato di vita e chiede che venga assolto mancando le prove della sua partecipazione al reato. L'avv. Paglilla a sua volta scagiona il Federici e il Guglielmo Chebat, ma soprattutto il Vouk, per il quale esclude qualsiasi possibilità di essersi immischiato in questo fatto. L'avv. Sturani tende a dimostrare che il Krainer non aveva bisogno e nè comunque poteva venir coinvolto in una simile impresa.

Il Tribunale si ritira e, dopo lunga deliberazione, il Presidente legge la sentenza con cui condanna il Ferruccio Chebat e il Nardini a un anno e tre mesi di reclusione, il Krainer a un anno e 5 mesi e a 200 lire di ammenda, il Guglielmo Chebat a un anno e 6 mesi; assolve il Federici e il Vouk, per insufficienza di prove, condannandoli tutti nelle spese.

Studenti liceali in pellegrinaggio sui campi di battaglia

GORIZIA, 23

Giovedì giunsero reduci da Trieste, 40 studenti liceali, provenienti da varie città del Regno, accompagnati da alcuni professori universitari e del Ministero della P. I. Gli studenti erano stati scelti tra i migliori.

L'incarico di illustrare le asperità della nostra lotta e le fulgide imprese dei soldati d'Italia, tra le quali la presa di Gorizia, fu affidato al prof. cav. Mazzocco del nostro R. Liceo classico. La comitiva fu accolta fraternamente da studenti del nostro Liceo in divisa d'Avanguardisti, con la bandiera della scuola. Recatisi sul Monte Santo, gli studenti poterono ritrarre un'esatta impressione del significato di trenta mesi di furibonda e sanguinosa lotta combattuta dai nostri eroici fanti per la conquista delle ardue alture isontine. Scesi in città per la colazione, si recarono, nel pomeiggio, sul San Michele. Dal San Michele l'autocorriera si diresse al Cimitero della III Armata, sul colle di S. Elia. Qui gli studenti si soffermarono a lungo presso le tombe degli Eroi morti di cui ogni epigrafe canta inni di gloria e suscita palpiti di infinito amore e di riconoscenza. Al tramonto i visitatori partirono alla volta di Trieste.

Le prove scritte per il concorso di studio e operosità "B. Mussolini,,

GORIZIA, 23

Sono già state pubblicate le norme del concorso a 100 borse di studio e di operosità indetto dall'O. N. B. ripartite: in 50 da 800 lire per avanguardisti e 50 da 400 lire per Balilla. Fra le norme di questo concorso è prevista per gli studenti e per gli impiegati partecipanti, l'elaborazione d'un tema.

Domenica alle 8 gli studenti Avanguardisti e Balilla dovranno trovarsi nel palazzo dell'Istituto magistrale, Corso Verdi n. 3, per l'elaborazione del tema che sarà, a scelta tra vari titoli già inviati dalla presidenza centrale di Roma al nostro comitato provinciale. La presidenza del comitato provinciale ha il compito di esaminare e giudicare i temi e designare in base ad essi ed agli altri documenti prescritti dal bando di concorso, i migliori due Avanguardisti e Balilla della provincia.

GORIZIA, 23

Arrivo di ex combattenti padovani. Domani alle 15 il Podestà porgerà nella residenza municipale il saluto augurale della città alle rappresentanze di un pellegrinaggio di ex combattenti della provincia di Padova, forte di 500 partecipanti. Saranno con essi i maggiori esponenti politici di quella città, fra i quali S. E. Bodrero sottosegretario di Stato per la P. I.

Per partecipare alla gara per la Coppa Schneider. La Federazione provinciale fascista comunica che coloro i quali desiderano recarsi domenica a Venezia per assistere allo svolgimento della Coppa Schneider col treno delle 6, via Monfalcone, devono trovarsi alla stazione centrale mezz'ora prima della partenza del treno.

Farmacie aperte domenica: Farmacia con servizio notturno: Pontoni, via Rastello n. 26. Farmacie aperte sino alle 13: Kùrner, corso Vittorio Em. III, n. 4; Alesani (ex Gironcoli), via Carducci n. 12.

Due cavalli scomparsi. Ai carabinieri di Tolmino fu denunciato, da Giovanni Cutin, il furto di due cavalli, scomparsi mentre si trovavano a pascolare vicino alla sua abitazione. Le ricerche fatte per rintracciare i ladri rimasero finora infruttuose.

Giuochi disgraziati di bimbi
Perde un occhio per l'esplosione di una cartuccia

GORIZIA, 23

All'ospedale Vittorio Emanuele fu trasportato, da Voisciza di Comeno, il bimbo Virgilio Ferfoglia, di 5 anni. Rinvenuta una cartuccia inesplosa, assieme ad altri compagni si mise a giocare, gettando dei sassi contro il proiettile che finì per esplodere. Colpito, il Ferfoglia riportò ferite in varie parti del corpo fra cui una all'occhio sinistro. Il dott. D'Osvaldo che lo visitò giudicò l'occhio in serio pericolo.

GORIZIA, 23

Il calcio di un cavallo. All'ospedale fu trasportato tale Virgilio Sacchi, di 51 anni, il quale, in seguito a un potente calcio di un cavallo, riportò la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Quando la va bene. Maria Cusuta, di 43 anni, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, l'altra notte, la derubarono di 50 kg. di farina gialla, due prosciutti, lana e altro, causandole un danno di 1700 lire.

Caduta. Mario Perdic, cadendo si produsse la frattura del femore sinistro, per cui dovette ricorrere all'ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu medicato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Denuncia. Dai carabinieri fu denunciata alle competenti autorità tale Maria Lapaine, di 35 anni, da Voschia, per lesioni in danno di Matteo Bait, di 64 anni. La Lapaine, essendo stata accusata di furto, attese che il Bait ritornasse dalla campagna, nascondendosi dietro un cespuglio e appena lo vide, lo colpì con un bastone alla testa.

Un vetro sulla testa. Antonio Cociancig, di 36 anni, abitante in via dietro Castello 6, per l'improvvisa caduta di un vetro, riportò una grave ferita alla regione occipitale. Ricorse all'ambulatorio della Croce Verde.

Grave caduta. All'ospedale comunale fu ricoverato il bimbo Arrigo Feresin, di 6 anni, il quale nello scendere le scale cadde e riportò la frattura del radio sinistro.

Dalle scale. Giuseppe Sartori, di 30 anni, da Mariano, nello scendere le scale cadde e si fratturò la clavicola destra. Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La scomparsa di una borsetta. I coniugi Iercic, da Gabia venuti a Gorizia per consultare un medico, all'altezza del «Caffè Garibaldi», in Corso Vitt. Emanuele III, si accorsero che ignoti avevano destramente asportato dal braccio della signora una borsetta di cuoio contenente 1450 lire.

Una "509,, distrutta dal fuoco

UDINE, 23

Ieri mattina a Pordenone un'auto tipo «509 Fiat» proveniente dalla provincia di Novara, sostò in via Garibaldi per rifornirsi ad un distributore apposito, di benzina. Terminata la operazione il conducente si accinse a mettere in moto la macchina. Senonchè, non fu bene accertato per quale causa, sotto il cofano si sprigionarono delle fiamme: in un atttimo la vettura, quasi nuova, fu preda al fuoco. Ogni tentativo per spegnerlo riuscì vano e la «509» fu ridotta in breve ad uno scheletro di ferro. Il danno ascende a 15 mila lire.

Cinematografi. Cecchini: «La Boheme». Moderno: «Il pellegrino». Eden: «Farfalla d'oro».

L'insediamento del Commissario prefettizio

UDINE, 23

Nel pomeriggio d'oggi il cav. uff. dott. Marconcini, incaricato dal prefetto comm. Iraci di reggere l'amministrazione comunale di Udine, in veste di commissario prefettizio, ha ricevuto le consegne dal vicepodestà ing. Fabio Sameda. Al cav. uff. Marconcini sono stati presentati i capiservizio e l'egregio funzionario ha tosto iniziato la sua attività.

Per la bachicoltura
L'opera dell'Ente nazionale serico

UDINE, 23

Il Comitato provinciale dell'Ente nazionale serico, composto dal dott. Canciani, presidente, dal gr. uff. dott. Rubini, commissario governativo della Cattedra di Udine e dal dott. Rossi, dopo di aver conferito con il prof. Pigorini, direttore della R. Stazione bacologica di Padova, si recò a Milano, dove, assieme al dott. Allatere, ispettore di zona dell'Ente, furono ricevuti dal gr. uff. Luca Tondani, presidente dell'Ente. A lui prospettarono circostanziatamente il programma gelsi-bachicolo da svolgere nella nostra provincia, date le sue condizioni attuali, indicando i mezzi minimi, onde raggiungere quei fini, che il Governo Nazionale fascista, con molta opportunità, intende di raggiungere, affinchè anche questa importantissima branca della agricoltura dia un più valido aiuto all'incremento economico del Paese.

Il gr. uff. Tondani elogiò il Friuli per quanto ha fatto e fa nell'interesse della gelsicoltura e della bachicoltura, ed assicurò che l'Ente nazionale serico non mancherà, compatibilmente con le condizioni del suo bilancio, di appoggiare le iniziative friulane, che mirano a perfezionare vieppiù la gelsi-bachicoltura.

Due anfore aquileiesi
alla Mostra del grano

UDINE, 23

Quest'oggi furono esposte, in una vetrina della Sartoria Chiussi in via Mercato vecchio, due anfore, sostenute da un artistico tripode in ferro lavorato, che la Commissione provinciale per la battaglia del grano invierà a Roma alla Mostra nazionale del grano. Una sarà dalla Commissione stessa offerta a S. E. Mussolini, l'altra a S. E. Suardo, rispettivamente presidenti del Comitato permanente del grano e della Mostra nazionale.

Il tripode costituisce la parte artisticamente più interessante del lavoro: esso è opera dell'arch. Ermes Midena, il quale fuse elegantemente il giogo tradizionale alla spiga, significando, così, lo sforzo e la mèta. Sul giogo è incisa l'aquila d'Aquileia, secondo il disegno conservato sui paramenti del beato Bertrando, mentre sull'anello superiore corre la scritta: «Battaglia del grano - 1927 - Anno V». I due vasi, che sono usciti dalle officine Magro e Mencacci della nostra città, rappresentano veramente un dono simbolico, a cui s'aggiunge un intrinseco valore artistico.

Il crollo di un tetto a Cividale

UDINE, 23

Ieri mattina, nella casa del nob. Riccardo Albini, in via Carlo Alberto, verso le ore 8, cadeva una parte del tetto del locale interno e l'origine di ciò devesi attribuire al cedimento della catena del coperchio, la quale non potè resistere al peso, sebbene fossero stati messi anche dei puntelli. Fu subito provveduto per lo sgombero dei materiali e per il puntellamento del palazzo. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. I danni ascendono a sei mila lire.

La morte d'uno sconosciuto

UDINE, 23

Stamane, nei pressi di un cascinale della frazione di Nogaredo di Prato (Martignacco) è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 65 anni. Avvertiti i carabinieri della stazione di Torreano, questi provvidero a chiamare il medico locale dott. Grillo per accertarsi di che trattavasi. Dall'esame medico risultò che la morte dello sconosciuto era dovuta ad asfissia, causata dalla fermentazione del fieno sul quale l'infelice si era coricato.

UDINE, 23

Alla Sezione mutilati. Oggi, proveniente da Roma, è giunto il comm. Adriano Mari, segretario generale per l'organizzazione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Egli ha preso subito contatto con il commissario avv. Domenico Margarita ed il vicecommissario cav. Lorenzo Alciati della sezione provinciale e si è a lungo intrattenuto con essi sull'attività di carattere assistenziale, svolta durante la reggenza commissariale, compiacendosene.

Per i fascisti che domenica si recano a Venezia. La Federazione fascista comunica: «Tutti coloro che assisteranno alle gare per la Coppa Schneider, sono pregati di trovarsi alle 4.15 all'angolo dell'albergo Europa. Partenza alle ore 4.50; arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 24.30; arrivo alle 4.10. Tutti devono essere muniti della tessera del Dopolavoro e del Sindacato fascista o del Fascio udinese.

Il concerto della banda cittadina. Domani sera dalle 20 alle 21.30, la banda cittadina svolgerà in piazza Vittorio Emanuele il concerto settimanale con il seguente programma: «Gounod»; «Faust» cooro dei soldati; Puccini: sunto atto quarto «Bohème»; Treppi: «Concerto per tromba sib.; Bizet: I Luite «Aclesienne»; Rossini: «Gazza ladra» sinfonia.

La «Principessa del Circo» al Puccini. Continuano con successo le recite della Compagnia «Mauro» al teatro «Puccini». Numeroso pubblico intervenne questa sera all'unica ripresa di «Contessa Maritza». Domani la tanto attesa novità: «La principessa del Circo» operetta in tre atti del Kàlmann, che tanto successo ottenne recentemente nei maggiori teatri d'Italia.

Furto di uccelli da richiamo. I soliti ignoti, dopo aver forzato due lucchetti e scassinato una serratura, penetrarono nell'uccellanda di proprietà del possidente Antonio Uama, posta in località «Tese» del Comune di Artegna. Si impossessarono, così, di tre uccelli da richiamo: un fringuello, un verdone e un lucherino, nonchè di alcune panie e attrezzi di uccellatore. Degli autori del furto, nessuna traccia.

Le sentenze del Pretore per gli affitti

UDINE, 23

Ecco le sentenze pronunciate dal pretore cav. Sanesi, circa le vertenze sorte fra inquilini e proprietari, per gli affitti: Proprietario Federico Perissutti, inquilina Gisella Cassetti, riduce da 220 a 165 lire; prop. Benvenuto Basso, inq. Antonio Pilosio, da 145 a 96, inq. Emma Corazza, da 70 a 40; prop. Comune di Udine, inq. Sindacato agricolo friulano, concede la riduzione del 17 per cento su 14 mila annue per il negozio ed il 15 per cento su 6000 annue per il magazzino; prop. Maria Rizzi inq. Pietro Roiatti, da 250 a 165; prop. Luigia De Giorgio, inq. Guglielmo Moro, da 90 a 50; prop. Roberto Lotti, inq. Celeste Speranza, da 70 a 50; prop. Enrico Molinis, inq. Carlo Franzolini, da 250 a 200; prop. Giulio e Antonio Zilli, inq. Adele Bat, da 100 a 85; prop. Antonio Del Cont, inq. Giulio Pianorini, da 350 a 230; prop. march. Aldo Mangilli, inq. Antonio De Senibus, da 125 a 85; inq. Giovanni Zin, da 105 a 85, inq. Augusto Zuliani, da 105 a 85, inq. De Sabbata Giuseppe, da 105 a 85, inq. Vittorio Pecile, da 105 a 85; prop. Angelina Moretuzzo, inq. Maria Globa, da 72 a 65; prop. Assunta Mian, inq. Signora, da 283 a 255; prop. Giovanni Tonutti, inq. Antonio Zanelli, da 70 a 50; propr. Impresa Rizzani, inq. Amministrazione Provinciale, concede la riduzione del 16 per cento su 5000 annue.

UDINE, 23

Gita rimandata. La gita al M. Sernio, non effettuatasi domenica scorsa causa il tempo, è rimandata a domenica 25 corr. Partenza in automezzo dalla sede sociale, alle 4.30.

Ustionata col brodo bollente. Clotilde Vizzutto di 10 anni, abitante in via Cicogna 26, nel mentre seduta a tavola si accingeva a mangiare la minestra, accidentalmente urtò il piatto e si rovesciò addosso il liquido bollente. Fu accompagnata dai familiari all'ospedale, ove il dott. Martino le riscontrò ustioni di primo e secondo grado al braccio ed alla spalla destra. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

La disgrazia di un minatore. All'ospedale fu trasportato il minatore Andrea Krainer, il quale mentre si trovava a lavorare nelle miniere di Idria, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di mina e riportò una ferita alla cornea. Corre pericolo di perdere la vista.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia dannunziana. Ore 20.30: «Francesca Da Rimini», tragedia in 5 atti di G. d'Annunzio.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.30 e 20.45: «Gutlibi» di G. Forzano
Excelsior. Dalle 17: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16.30: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey e nella varietà Luna Benamor.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Gloria» (Fox Film) con V. M. Laglen, D. Del Rio, E. Lowe e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Fiamme alla frontiera» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «Contessa Maritza» con W. Gibson e «Pucci curioso» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «Musica da camera» con Henny Porten e Livio Pavanelli.
Cine Galileo. Dalle 16: «La granduchessa e il cameriere» con Adolfo Menjou.
Edison. Dalle 16: «Il principe di Pilsen» con A. Stewart e G. Sidney.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Peccatrice bianca» con Lya De Putti.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 16: «Nella camera di Mabel» con Mary Prevost.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Pia de' Tolomei» con Lina Pellegrini.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle «Le tre fidanzate di Fatty» con Fatty.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il figliuol prodigo» con Greta Nissen.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Una donna di Parigi» con Edna Purviance.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mignon» dal romanzo di W. Goethe.
Cine Venezia. Dalle 16: «Vita da cani» con Charlot.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La signorina mezzanotte» con Mae Murray.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Corsa degli sparvieri» con Tempesta (Red Hoves) e una comica.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.
Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste».





AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale miti pretese, Trieste fuori, rivolgetevi al Provveditorio S. Lazzaro 23. 46939 A

A. OTTIMO personale di servizio per case signorili, albergatori, trovasi sempre disponibile via Machiavelli 24, pt. 747445 A

BONNE, istitutrice, cuoche, cameriere, domestiche, scelto personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 46338 A

BONNE, signorina giovane, praticissima di bambini, con attestati, perfetto tedesco, italiano, capace creare vestitini, offresi. Offerte cassetta 19577 A, Unione Pubblicità 19577 A

CAMERIERA ottima, da piani per hotel oppure banchista per latteria offresi. Cassetta 19650 A, Unione Pubblicità. 19650 A

CUOCA media età, ottimi certificati, offresi presso persona anziana. Offerte cassetta 19657 A, Unione Pubblicità 19657 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Zonta 5, I. 74715 A

DOMESTICA bambinaia 15-enne, bella presenza offresi. Sara Davis 5, II. 46752 A

DOMESTICA 23-enne, con attestati e prestaservizi 27enne, tutto il giorno, offronsi. Belpoggio 3, portineria. 74705 A

DICIASSETTENNE slovena, parla poco italiano, offresi quale domestica presso piccola famiglia. Cassetta 19658 A, Unione Pubblicità. 19658 A

DONNA seria, brava tutti lavori, cerca servizio buona famiglia. Scrivere Gatteri 48, IV piano. 74647 A

PRIVATI, albergatori volete ottima servitù? Scrivete, mandate Garibaldi 17. 74724 A

RAGAZZA stabile, onesta, certificati, offresi buona famiglia. Chiadino S. Luigi, Trattoria Bella Veduta, Gregorich. 74643 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, offresi distinta famiglia. Carducci 22, portiere 74632 A

RAGAZZA friulana, capace di tutto, cerca posto per bambinaia oppure per lavori di casa. Via S. Giusto 1, pt., destra. 46768 A

RAGAZZA onestissima offresi a distinti coniugi o persona sola tutti lavori di casa. Offerte cassetta 19634 A, Unione Pubblicità. 19634 A

SIGNORINA italiano tedesco cerca posto governante. Offerte cassetta 19659 A, Unione Pubblicità. 19659 A

SIGNORINA distinta, anziana, offresi per leggere mansioni casalinghe, miti pretese, trattamento familiare, presso persona sola. Offerte cassetta 19660 A, Unione Pubblicità. 19660 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA possibilmente tedesca, attestati, cerca piccola famiglia. Scussa 5, primo, porta 5. 74665 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale cercasi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 74745 B

CAMERIERA capace, buone referenze, cercasi da famiglia distinta. Presentarsi 9-11 e 15-17 indirizzo Piccolo. 74576 B

CAMERIERA-guardarobiera, referenze, distinta famiglia Napoli. Cuoca Roma. Cuoche, cameriere, cerco. Zeidler, Machiavelli 7 46333 B

CUOCA bravissima per casa privata, disponga ottime referenze, sana, cercasi per piccola, ricca famiglia residente Roma. Non badasi allo stipendio, purchè possieda i requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 3644 B all'Unione Pubblicità Italiana. Le offerte verranno ritirate nel pomeriggio di lunedì. 3644 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, governante, domestiche, ragazze cercansi. Zonta 5, I 74715 B

DOMESTICA onesta, brava, cercasi. Cesare Battisti 23 IV, sinistra. 74650 B

DOMESTICA cercasi. Rione del Re 331 (dietro Caserme nuove). 74722 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46849 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, sappia ben cucinare, cercasi. Via Aleardi 5, Mayer. 46830 B

DOMESTICA forte, brava, sappia cucinare semplice, mensile 150 cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 74718 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, sappia bene stirare, possibilmente cucire, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 74641 B

PRESTASERVIZI attestati, intera giornata, cerca piccola famiglia. Gatteri 17, III, sinistra. 74720 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Via Montorsino 3, IV, Roiano. 74695 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 19, quarto, sinistra. 46828 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, con attestati cercasi. XXX Ottobre 8, terzo. 46822 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezzanino, destra. 74751 B

RAGAZZA pratica lavori di casa e cucinare, con documenti, cercano coniugi soli, buona paga. Scheider, Via Giustinelli 1. 46788 B

RAGAZZA pratica stanze, capacissima cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-11 Piazza S. Giovanni n. 3, I destra. 46762 B

RAGAZZETTA di buona famiglia per condurre passeggio bambini cercasi. Rivolgersi 17-19 Battisti 6, Cecchin. 74706 B

RAGAZZETTA aiuto latteria cercasi. Escluso alloggio. Sette fontane 34, latteria. 46779 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili città, periferia provincia, assumono bancario e legale, condizioni vantaggiose. Referenze assolute. Offerte cassetta 19628 C, Unione Pubblicità. 19628 C

ASSICURATORE competentissimo, quindici anni pratica tecnico-amministrativa, collaborerebbe 1.o ottobre Società o Filiale primissimo ordine. Certificati, referenze ineccepibili. Disposto viaggiare, stabilirsi ovunque. Ritira corrispondenza 26 corr. Cassetta19462 C, Unione Pubblicità. 19482 C

CAPOMUGNAIO macinazione a macine cilindri, dispone certificati idoneità, pretese trattabili, offresi. Offerte cassetta 19641 C Unione Pubblicità. 19641 C

CHAUFFEUR 25enne servizio pubblico, privato, ditta commerciale, offresi. Referenze. Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine. 5654 C

CHAUFFEUR meccanico per camion occuperebbesi. Ottime referenze. Di Lenardo, via Roggia, Udine. 5655 C

COMMESSA banco lotto offresi. Galleria 3, scala seconda, porta 19. 74644 C

CONIUGI istriani, marito calzolaio pensionato, parla italiano, tedesco, slavo, ungherese, offronsi portieri, portinai, custodi in villa. Informazioni Felice Venezian 4, portinaio. 46816 C

CONIUGI (calzolaio) offronsi portinai presso casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 74572 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, offresi anche ore. Cassetta 19635 C, Unione Pubblicità. 19635 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, eventualmente inglese, dattilografo, disegnatore, disposto lavorare intera giornata, offresi, miti pretese, ottime referenze. Cassetta 19647 C, Unione Pubblicità. 19647 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lunga pratica, assolto Istituto tecnico superiore Vienna offresi anche fuori Trieste, estero. Offerte cassetta 19582 C, Unione Pubblicità. 19582 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lunga pratica, assolto istituto tecnico superiore Vienna, offresi anche fuori Trieste, estero. Offerte Cassetta 19582 C, Unione Pubblicità. 19582 C

DISEGNATORE praticissimo impiegherebbesi subito qualunque lavoro. Miti pretese. Cassetta 19647 C, Unione Pubblicità. 19647 C

GEOMETRA pratico vari rami offresi quale disegnatore, assistente geometra. Miti pretese, ottimi documenti, disposto recarsi subito ovunque. Cassetta 19633 C, Unione Pubblicità. 19633 C

GIOVANE titoli di studio, capacità, presenza, moralità, licenziato cessazione lavori, offresi qualsiasi impiego anche semimanuale, ovunque. Cassetta 19632 C, Unione Pubblicità. 19632 C

PARRUCCHIERA capace ondulazioni, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte cassetta 19637 C, Unione Pubblicità. 19637 C

PENSIONATO 40-enne cerca posto di fiducia, cauzione, bella presenza, miti pretese. Offerte cassetta 19636 C, Unione Pubblicità. 19636 C

PERSONA di fiducia onestissima, brava massaia offresi quale direttrice casa, dama compagnia presso una due persone. Scrivere Tiziano Vecellio 11, V, Rinaldi. 74653 C

PITTORE su stoffe, offresi subito. Cassetta 19647 C, Unione Pubblicità. 19647 C

RAGAZZA offresi lavori domestici. Via Ginnastica n. 1, portinaia. 46753 C

RAGIONIERE giovane, volonteroso assumerebbe mansione ausiliaria ore serali qualsiasi lavoro piccola azienda commerciale, negozio dettaglio. Corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografo, stenografo, contabile. Gentili offerte cassetta 19667 C, Unione Pubblicità. 19667 C

SIGNORINA tedesca distinta, primissime referenze, occuperebbesi bambini grandicelli, tedesco, piano, lavori ricamo. Indirizzo Piccolo. 74697 C

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, cognizioni lingue, impiegherebbesi subito. Offerte cassetta 19666 C, Unione Pubblicità. 19666 C

SIGNORINA media età, conosciuta, perfetto italiano, francese, pianista, canto, lavoro, pratica di tutto, occuperebbesi in famiglia, ufficio, scuola, stabile, ad ore. Praticissima accudire, apparecchiare bambine esami, direzione casa. Offerte cassetta 19615 C, Unione Pubblicità. 19615 C

SIGNORA giovane, buoni attestati, pratica commercio, cerca posto. Gentili offerte cassetta 19529 C, Unione Pubblicità. 19529 C

SIGNORINA attivissima, zelante, pratica commerciale, occuperebbesi presso studio quale segretaria-impiegata. Guido Brunner 11, quinto. 74367 C

STABILI città, suburbio, assume in amministrazione verso mite tasso, reso-conto trimestrale o mensile. Cehovin, Venti Settembre 65, telef. 33-17. 1855 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara suste 15 lire pezzo. Chiosco «Piccolo» piazza Cavana. 9511 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 74738 CC

SARTA confeziona rimoderna qualsiasi modello gusto, eleganza, prezzi mitissimi. Via Stoppani 5, Stor. 74624 CC

SARTA capacissima, sveltissima per uomo e qualunque altro lavoro cucito, offresi a giornata in famiglie, prontamente, miti pretese. Cassetta 13763 CC, Unione Pubblicità. 13763 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA tintore assumo subito. Samokez-Ziberna, Battisti 20. 46827 D

APPRENDISTA commestibilista già pratico cercasi. Brovedani, Salita Promontorio 7. 74649 D

ASSUMIAMO giovani bella presenza, facile parola. S. Maurizio 11, p. II. 46781 D

BARBIERE lavorante capace cercasi per sabato. Via Guardia 22, Cesnich. 74689 D

CASSIERA, banconiera, barista, impiegata, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5-I. 74716 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Lazzaretto vecchio 43, elettricista. 46794 D

FALEGNAME di fino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46751 D

FARMACISTA od assistente farmacista, distinto, cercasi quale viaggiatore. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

FARMACISTA cercasi direzione farmacia Torreglia, 17 km. Padova. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

FATTORINO 17enne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46755 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Piazza S. Caterina 3, IV. 74651 D

GARZONA sarta bianco, volonterosa, cercasi. Brunner 3, III. Maggnola. 74744 D

GARZONA uomo cercasi. Mazzini 5, I. 74739 D

GARZONA cerca Salone Elena. Corso Garibaldi 25. 74736 D

GARZONE, sarta uomo, cercansi. Salita Gretta 8, pt. 46803 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi prontamente. Tibaldo Xydias 4, Stireria. 46802 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (France). 5636 D

LUCIDATORE mobili capacissimo cercasi lavoratorio. Michelangelo Buonarroti n. 6, Rogantin. 74646 D

MEZZO lavorante installatore cerco. Portineria. G. Galatti 24. 46787 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, o lavorante, cercasi. Piazza Vico 9. Navarra. 46847 D

PARRUCCHIERA perfetta cercasi. Via Cavana 14, Lantschner. 74656 D

PARRUCCHIERA finita, possibilmente tedesca, cercasi urgentemente, buone referenze. Presentarsi Bar Fenice, S. Fantin, Venezia. 5653 D

PERFETTO corrispondente italiano, inglese, pratico alimentari, cerco. Cassetta 19640 D Unione Pubblicità. 19640 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Ginnastica 43. 46819 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi. Piazza Garibaldi 4, pistoria Lenardon. 74702 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Madonnina 44. 46796 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cerca Germak, piazza Borsa 14. 74743 D

RAGAZZO 15enne fattorino, pratico ramo parti auto, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 14-16 con genitori. Indirizzo al Piccolo. 46773 D

SIGNORINA seria, parli bene l'italiano, cercasi da famiglia distinta per 2 bambini 5 e 7 anni. Indirizzo Piccolo. 74576 D

SIGNORINA 25-40 anni cercasi con cauzione 3-10 mila lire, cassiera e venditrice, possibilmente libera, indipendente; altra maestra in biancheria e nozioni modista, come sopra. Rivolgersi via Torre Bianca 21, porta 11, ore 13-16. 74713 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi prontamente. Presentarsi 9-10, Rakos, via Milano 19. 46825 D

SIGNORINA dattilografa, italiano e tedesco, cercasi da casa spedizioni. Offerte Casella postale 414, M. Ruggeri. 46809 D

SIGNORINA contabile, cognizioni inglese, cerca primaria ditta. Referenze, offerte Cassetta 19653 D Unione Pubblicità. 19653 D

SIGNORINA seria cercasi quale praticante ufficio, riscuotitrice, cognizioni tedesco. Presentarsi soltanto dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 74748 D

SIGNORINA anche senza pratica, purchè volonterosa, indipendente, conoscenza slavo, assumerebbesi quale venditrice. Offerte dettagliate, pretese, Cassetta 19662 D Unione Pubblicità. 19662 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, mobiliata, ingresso libero, cercasi. Agenzia piazza Ospedale 3. 74737 E

IMPIEGATO cerca bella stanza, possibilmente ingresso libero, 15 ottobre. Offerte con prezzo sub 19642 E Unione Pubblicità. 19642 E

STANZA vuota, comodo cucina, centro, oppure in campagna, vicino tram, cerco: 2 mesate anticipate. Indirizzo Piccolo. 74672 E

STANZA mobiliata, centro, cerca distinto signore serio. Offerte urgenti indirizzare Cassetta 19656 E Unione Pubblicità. 19656 E

STANZE vuote o mobiliate 2, cerco per 3 adulti, comodo cucina, presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 19596 E Unione Pubblicità. 19596 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi due studenti oppure signore distinto. Donizetti 3 II, destra. 46842 F

A A. MOBILIATA elegantemente, soleggiata, ampia, bagno, vitto, solo signore distinto, unico subinquilino, centro, affittasi. Commerciale 15, porta 12. 74642 F

A A. MOBILIATA 2 letti, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 46808 F

A A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distintissimo. Imbriani 12, secondo. 74696 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi signore. Ireneo 5, porta 14. 46818 F

A. ABBONAMENTI pranzi, cene, a scelta, domeniche, feste comprese, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale Corso V. E. III, 2. 73158 F

A. CAMERA 2 letti, semplice, con vitto, affittasi. Vasari 17, porta 17. 74661

A. CAMERA ingresso libero, luce, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13, terzo. 74733 F

A. MOBILIATA, affittasi. Battisti 33, porta 8, Simenz. 46778 F

A. MOBILIATA pulitissima, affitto. Via Fornace 1, porta 14. 46840 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 46833 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore solo. Stuparich 7, porta 5. 46777

A. MOBILIATA elegante, vitto, casa signorile, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 46750F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi; escluso donne. Torrebianca 29, terzo. 74673 F

A. MOBILIATA uno due letti elegante, vicino Portici Chiozza, affittasi. Timeus 14, porta 15. 46785 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi distintissimo stabile. Vasari 17, porta 12. 46758 F

A. MOBILIATA 2 letti, comfort, affittasi persone distinte. Ventisettembre 58, I, porta 9. 74684 F

A. STANZA elegantissima con salotto, ingresso quasi indipendente, affittasi distintissimo stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 46300 F

CAMERA mobiliata, luce, offresi signore serio. Tarabochia 5, porta 14. 74579 F

CAMERA due, massima pulizia, luce, affittasi. Via Udine 25, III, porta 21. 74654 F

CAMERA con due letti affittasi; escluso donne. Petronio 2, piano IV. 46683 F

CAMERA, salotto, massima pulizia, subaffittasi soltanto distinto signore. Piazza Sangiovanni 4, terzo, 17. 74663 F

CAMERA due letti, luce elettrica, affittasi distinti amici o fratelli. Indirizzo Piccolo. 46851 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Canova 21, p. 11. 74714 F

CAMERA mobiliata, per distinta persona affittasi. S. Francesco 31, terzo. 74709 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Via Ponzanino 3, p. III. 74703 F

CAMERA con due letti, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 46795 F

CAMERA matrimoniale, luce, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, porta 9 46786 F

CAMERA mobiliata, due letti, con vitto, centro, affittasi due signori. Milano 35, trattoria. 46783 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi n. 14, II. 46774 F

CAMERA bene mobiliata, volendo vuota, comodo cucina, centro, presso signora sola, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 74726 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi unico subinquilino. Galvani 5, porta 4. 46815 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Fabbri 3, porta 6. 9513 F

CAMERA a due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 9515 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 74741 F

CONIUGALE ariosa, luce, affittasi primo ottobre, anche prima, coniugi soli, oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra 74704 F

LETTO pulitissimo, affittasi due amici prezzo mitissimo. Concordia 27, I. 46846 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce, comodo cucina, affittasi; escluso bambini. Bramante 10, porta 11. 46829 F

MATRIMONIALE stanza da pranzo, eventualmente vitto, affittasi, preferibilmente signori. Corso V. E. ,3 III sinistra. 46848 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 74716 F

MOBILIATA interna, affittasi prontamente giovane occupato. Battisti 4, primo, sinistra. 74667 F

MOBILIATA, affittasi a distinto impiegato. Rivolgersi Romagna 2, IV, 8. 74669 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi impiegato stabile, unico subinquilino. Raffineria 11, porta 22. 74652 F

MOBILIATA, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 74655 F

MOBILIATA ariosa, costo, luce, cura biancheria, affittasi prezzo conveniente. Rota 5, Sangiusto. 46754 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto signore. Rossetti 8, I. 74712 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 46798 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 46772 F

MOBILIATA al mare, affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 46784 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi impiegato distinto. Donato Bramante 2, terzo, destra. 74729 F

MOBILIATA centrale, eventualmente vitto, affittasi. Loggia 9, I, (dietro Municipio). 46817 F

MOBILIATA per due persone, vista piazza Vico, affittasi. Risorta 1, porta 7. 46705 F

MOBILIATA, luce, affittasi; escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 46845 F

STANZA grande, bella, arieggiata, affittasi a persona distinta, preferibilmente ufficiali. Settefontane 41, IV, porta 11. 73427 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Vittorio 15, porta 5. 74681 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Via Tor S. Lorenzo 8, p. 19. 74659 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 74543 F

STANZA matrimoniale, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Molin grande 46, terzo. 46332 F

STANZA matrimoniale, senza comodo cucina, ingresso indipendente, affittasi. Ginnastica 10, quarto, sinistra. 74730 F

STANZA bene mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Machiavelli 9, II, porta 12. 74728 F

STANZA matrimoniale oppure due amici, con comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Gelsi 6, primo piano, Sartoria. 74725 F

STANZA lussuosa affittasi distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, p. 11. 46814 F

STANZA mobiliata soleggiata, pulizia scrupolosa, vitto, cura vestiario, piccola famiglia non mestierante, affittasi a studente. Indirizzo Piccolo. 46775 F

STANZA con vitto darebbesi a scolaro presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 46592 F

STANZA elegantissima, bagno, centro offresi signore stabile, buone referenze. Cassetta 19651 F, Unione Pubblicità. 19651 F

STANZA mobiliata bella, con luce affittasi. Via Lamarmora n. 14, mezzanino, sinistra. 46843 F

STANZA mobiliata, affittasi con 1.o ottobre a distinto signore. Via Udine 2, III, porta 14. 46804 F

STANZA mobiliata, affitto una persona per bene. Leopardi 1, porta 4. 74710 F

STANZA vuota, affittasi a signore solo. Via S. Michele 6, III. 46799 F

STANZA vuota, eventualmnete due, ingresso scale, affittasi prontamente. Valdirivo 16, III p.; ore visita 11-16. 46792 F

STANZA con vitto, volendo uso salotto, affittasi. Galilei 14, porta 11. 46771 F

STANZA bene mobiliata, luce elettrica, vicino caserma, affittasi. Via Donadoni 1 B, II, sinistra. 46770 F

STANZA 2 letti, salotto, lussuosi, cura vestiario, eventualmente vitto, affittansi due distinti signori. Ventisettembre 21, primo. 46769 F

STANZE, stanzette lussuose, mobiliate uno due letti, bagno, ingresso libero, anche vuote, uffici, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 74726 F

STANZE mobiliate, 1, 2, luce, affittansi Informazioni piazza Cacana 1. 9517 F

STANZE due, ingresso libero, ufficio azienda commerciale, una mobiliata, affittansi, Via San Sebastiano 6, II, 9. 74691 F

STANZE (1-2) mobiliate, uso cucina, nonchè grande stanza vuota, affittansi a distinte persone adulte. Romagna 62. 74660 F

STANZE due, grandi, uso ufficio, affittansi. Via Roma 23, II, porta 8. 74670 F

STANZE due, luce, stufa, una ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75676 F

UFFICIO centralissimo, diverse belle stanze affittansi. Mazzini 32, porta 8. 74719 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, metodi speciali, celerissimi; esiti garantiti, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, III. 74749 G

A. CONTABILITA', stenografia, corrispondenza. Corsi pratici di 6 mesi. Apertura 1.o ottobre. Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 74727 G

A GINNASIO, istituto tecnico, complementari, commerciali: corsi inferiori regolari. Ammissione con la IV elementare. Corsi per ricuperare anni perduti. Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 74727 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso istituto prescolastico (asilo). Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 74727 G

ANNI perduti, ricupererete frequentando i corsi celeri speciali, diurni, serali, medi, inferiori, superiori. Istituti riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 46850 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Battisti 7, III, sinistra. 46767 G

CONTABILITA', corrispondenza, computisteria apprendonsi celermente presso Studio Ragioneria, via Machiavelli 19, IIp. 74740 G

DIPLOMA di ragioniere, apertura 1.o ottobre, corsi accelerati diurni, serali. Ottimi risultati. Garanzia svolgimento programmi ministeriali. Istituti riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 46859 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza, qualsiasi scuola media. Preparazione razionale. Corso Garibaldi 17, II. 46820 G

FRANCESE, spagnolo, prof. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 74600 G

INGLESE diplomata dà lezioni. Molino a vento 5-I. 74701 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9516 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 74677 G

INSEGNASI taglio, cucito, fiori artificiali, lavori in lana. Piazza Vico 2, III. 74732 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Via Commerciale 17, porta 9. 74721 G

MAESTRA piano, paziente, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 74235 G

MAESTRA diplomata dà lezioni tedesco, conversazione. S. Vito 6. 74750 G

MAESTRO (a) inglese cerca signore già cognizione lingua. Indicare condizioni. Cassetta 19664 G Unione Pubblicità. 19664 G

MAESTRO (a) francese cerca signore, volendo perfezionarsi. Indicare condizioni Cassetta 19664 G Unione Pubblicità. 19664 G

PIANOFORTE insegna diplomata esperta, principii perfezionamento, prezzo mite. Romagna 26, III. 74662 G

TEDESCA cerca maestra per lezioni corrispondenza commerciale lingua italiana. Indicare pretese Cassetta 19661 G Unione Pubblicità. 19661 G

TEDESCO darebbe lezioni madrelingua in cambio conversazione italiano. Passaporto 4770, postarestante. 74680 G

VIOLINO maestra diplomata impartisce lezioni coscienziose, onorario modesto. Margherita 3, primo, porta 7. 45458 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTINA cuoio giallo, contenente chiavi, smarrita. Mancia portandola al Piccolo 46811 H

CANE levriero, pelo raso, bianco, smarrito. Mancia portandolo Tiepolo 6, III, destra. 74708 H

MUSICA smarrita povero studente tratto Garibaldi-Goldoni. Mancia adeguata al rinvenitore portandola indirizzo Piccolo. 74754 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt.

APPARTAMENTINO vuoto, camera, cameretta, cucina; altri due, tre stanze, senza spese; diversi tutte grandezze, affittansi. Corso 45, primo. 74690 I

APPARTAMENTO bellissimo, Ventisettembre, quattro stanze, camerino, luce, 2600, scambiasi con 4-5 stanze, comfort. Offerte cassetta 19639 I. Unione Pubblicità. 19639 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, bellissimo, centro, occasione, affittasi. Rivolgersi Piazza Ospitale 3. Agenzia. 46760 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Battisti 10, negozio stoffe. 46812 I

BOTTEGA angolo, adatta uso barbiere, salumeria, spaccio vini, latteria, pistoria, cartoleria. Via Cigotti 76, angolo via Istria, affittasi. 46765 I

BOTTEGHINO arredato, affittasi, paraggi Giardino Pubblico. Informazioni Tiziano 11, porta 16. 74700 I

CAMERA cucina mobiliata, luce, poggiuolo, acqua, gas, affittasi prontamente. P. Revoltella 7, II sinistra; visibile domenica, dalle 8-12, esclusi mediatori. 74664 I

FONDI con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 74687 I

MAGAZZINO interno. Corso Garibaldi, affittasi prontamente. Torrebianca 27, Amministrazione stabili. 74758 I

MAGAZZINO posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74605 I

MATRIMONIALE pranzo, cameretta per domestica, comodo cucina, mobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74693 I

MATRIMONIALE camera pranzo, cameretta, cucina, tutto mobiliato, ingresso soli, subaffittasi distinti coniugi, centro. Indirizzo Piccolo. 74726 I

NEGOZIO affitto prontamente, condizioni convenienti. Indirizzo al Piccolo. 74747 I

PORTINERIA con mobili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46748 I

QUARTIERE elegantemente mobiliato, due stanze matrimoniali, una pranzo, cameretta, cucina, affitto prontamente, causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 46801 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, acqua, gas, tutto sul davanti, scambiasi con cameretta in più. Manzoni 20, III. Comel. 46797 I

QUARTIERE con bottega, per calzolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46793 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, grandi, piccoli, case, ville, affittansi. Piazza Ospedale. Agenzia. 74737 I

QUARTIERI piccoli, grandi, camera cucina, vuota, senza spesa, campagna, affittansi. Zonta 5, I. 74715 I

QUARTIERINO giardino, più grandi, stanze comodità cucina, affittansi. Garibaldi 17. 74724 I

VILLA mobiliata, cinque stanze, pressi Caserma Rossetti, affittasi. Informazioni Rossini 10, II destra. 74754 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due o tre camere, camerino, acqua, luce, soleggiato, cercano sposi, trattando unicamente coi proprietari. Indirizzo al Piccolo. 74675 L

APPARTAMENTO mobiliato, cercano coniugi. Scrivere condizioni, cassetta 19643 L, Unione Pubblicità. 19643 L

DISTINTI coniugi soli, cercano matrimoniale, cucina, unici subinquilini, possibilmente vista mare. Offerte con prezzo cassetta 19645 L, Unione Pubblicità. 19645 L

QUARTIERE 3 camere, camerino cucina, cercasi prontamente, paraggi S. Giacomo, Barriera, anche semimobiliata. Forcessin, Via G. Caprin 5. 9519 L

QUARTIERE vuoto, 2, 3, 4 camere, pagando spese, cerco. Scrivere P. Mario, Giotto 8. 74692 L

QUARTIERINO vuoto, oppure poco mobiliato, cercasi. Offerte cassetta 19644 L. Unione Pubblicità. 19644 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, incrociate, bionde, grigie; faine; puzzole; peli; guarnizione; giacche; mantelli. Mazzini 22, II. Devidè. 46744 M

ABITI uomo nero, grigio, nuovissimi, vendonsi metà costo. Piazza Hortis 2. Rossal. 74742 M

BOLLITORE gas, buonissimo, vendesi. Via Romagna n. 12, p. 7. 74697 M

BOTTI (alcune) 100, 300, 600 litri, vendonsi. Portinaio. Sanità 10. 74639 M

BOTTI alcune, rovere, 3, 4, 5 ett. da vendere, occasione. Indirizzo Piccolo. 46766 M

CANARINI bravi, da vendere buon prezzo. Via Madonna Mare 15, III. 9512 M

CANE S. Bernardo, 14 mesi, 60 kg., bellissimo esemplare, vendesi occasione. Via Commerciale 122. 46763 M

CARRO due ruote, vendo. Maurizio n. 9, p. II, 15. 46780 M

CARROZZELLA usata, vendesi prezzo minimo. Galilei 3, p. 12. 74658 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendo lire 80. Corso Garibaldi 8, I. 74707 M

CASSE vuote alcune, vendonsi. Adler e Fortunato. Via Milano 19. 74688 M

CLASSICI italiani e Lessona dizionario, occasione vendo. Esclusi rivenditori. Revoltella 16, II destra, dalle 15-17. 74666 M

GUARNITURA bellissima per salotto, vendesi. Via Romagna n. 12, p. 7. 74697 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, nuovissima, vendesi causa bisogno. Carducci 30. Trattoria. 74678 M

MACCHINA scrivere, occasionissima, lire 350, vendesi. Via Valdirivo 9, I. 46756 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 225 causa bisogno. Beccherie 3, I. 9514 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata 230. Pozzo Mare 2, I destra. 9518 M

MACCHINA spola rotonda, vendesi. Via Vidali 2, porta 12. 46844 M

MACCHINA bobbina Singer, con attrezzi ricamo, vendesi. Corso Garibaldi 6, Slavich. 00467 M

PELLI castorino diverse, vendonsi, occasionissima avere pellice metà prezzo. Volpe bianca, volpi marrone. Via Manzoni 4, II, sin., 10-13, 16-19. 46618 M

RADIO apparecchio 4 lampade. Neutrovox, meraviglioso, vendesi occasione; visitare dalle 20-22. Via Guerrazzi 9, I. 74657 M

TORCHIO per uva, media grandezza, vendesi a prezzo d'occasione. Telefono 25-39. 46713 M

VIOLONCELLO studio, 2 violini autore, vendonsi. Molino a vento 91. 46764 M

VOLPE grigia, splendida, altra moderna, nuove, abito elegante, figura normale, vendo, occasionissima. Collini 1, portineria. 46807 M

VOLPI tre, guarnizioni pelo, splendide, vendo occasione. Istria 10, I. 74755 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINARIO Decauville, circa 200 m., cercansi prontamente. Offerte cassetta 19665 N. Unione Pubblicità. 19665 N

CALDAIA a vapore, superficie da 15 a 20 m.2 cercasi. Offerte Cassetta 19555 N Unione Pubblicità. 19555 N

VIOLINO acquistasi, anche guasto, d'occasione. Rivolgersi Studio mandolinistico. XX Settembre 12, terzo. 74749 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI per uffici a prezzi stralcio troverete da Steiner, via Geppa 17. 2302 NN

A A. PREZZI realmente vantaggiosi, camere letto, pranzo, cucina in grandissimo assortimento. Negozio mobili. Viale Regina Elena 16. 74752 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 46513 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte piene 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Via Chiozza 39, Montagnari. 74711 NN

A. DIVANO ottimo stato vendesi. Gatteri 5, I piano. 46826 NN

A. STANZA pranzo, salotto, club pelle quasi nuovo, studio completo, vendonsi. Giulia 4, porta 7. 46834 NN

A prezzi bassissimi, stanze matrimoniali mogano, ciliegio, pioppo, cucine, salotti, vendonsi. Ginnastica 21. 46836 NN

ARMADI (quattro) grandi per archivio, vendonsi. Rivolgersi via Milano 4, I p., sinistra. 46841 NN

ARREDO, mobilio completo, negozio manifatture; lampade elettriche bellissime, a prezzi irrisori, vendonsi. Indirizzo Piccolo 74717 NN

BANCHI con marmi, scansie per uso botteghini, vendonsi. Informazioni: Tiziano 11, porta 16. 74700 NN

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, con psiche, lavabo, suste, materassi, vendesi occasione Aleardi 8, porta 4. 00602 NN

CAMERA lussuosissima, stagionata, ordinata lire 5600, vendo sotto metà prezzo. Corso Garibaldi 14, porta 9. 74760 NN

CAMERA matrimoniale noce, con suste, specchi, marmi, nuova vendo. 1250. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospedale). 74753 NN

CAMERA pranzo, massiccia, prezzo irrisorio, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 46791 NN

CAMERA pranzo, salotto, tre stanze letto, vendonsi. Da visitare lunedì dalle 9 alle 12. Lazzaretto vecchio 41, IV p., Craglietto. 74567 NN

CAMERA pranzo palissandro, con orologio «Westminster», occasionissima, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 74698 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 45258 NN

CUCINA signorile, incassata, vendesi oggi, domani. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 46789 NN

DIVANILETTO Gobelin 310, velluti 450, ottomane, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 74731 NN

DIVANOLETTO peluches, elegante; ottomana orientale, moderna, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 74759 NN

LETTI due, suste, materassi 480, suste 70, materassi 60, lanetta 70, altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 74753 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi miti, seria garanzia. Via Scussa N. 8. 46829 NN

PIANINI, autopiani, armonium, splendidi modelli, vendita rateale, convenientissimi. Noleggio economico acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 74483 NN

PIANINI concerto, modelli esposizione, vendonsi. Garanzie massime, facilitazioni, prezzi convenienti. Documenti ferrovia, dogana ispezionabili. Solitario 25, terzo. 46674 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», aLanberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex «Hofmann e Czerny») vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, germanico, incrociate, 3 pedali, lire 3600. Pianino «Warbinek» nero 2200. Pianoforte «Schweighofer» nero 3200, mezzacoda «Schnabel» 2000, straoccasione. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, diverse marche originali, 3700, 3950, 4500, 6000, 7000, usati 3400, 3800, mezzacoda 1600, 5500. Olivo, via Udine 18. 18374 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche. Occasioni, scambi, noleggi. Zannoni. Imbriani 7. 46806 NN

PIANOFORTE a coda, e salottino veneziano, vendo. Esclusi rivenditori. Coroneo 1, primo. 74671 NN

SALOTTINO stile veneto, occasione, vendesi. Piazza Goldoni 6, I. destra. 74757 NN

SALOTTO stile Luigi XVI (barrocco) completo, composto di 12 pezzi mobilio, 2 moglioni, 2 cortinaggi, 3 sopraporte, tappeto Argaman, una lampada e 3 candelabri, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 74644 NN

SEDIE, poltrone a scelta imbottite, psiche singole, specchiera, prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2301 NN

STANZA pranzo noce, massiccia, cortinaggi, sofà, vendesi occasione. Via Coroneo 35 II, destra. 46790 NN

STANZA pranzo, Rinascimento fiorentino, grandiosa, artistica, vendesi. Società Falegnami. Carducci 17. 46835 NN

STUDIO nuovissimo elegante, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74698 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A A. ORO, argento, brillanti, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 46688 O

A. ARGENTO brillanti, oro, acquisto. Signoretto Corso Vittorio Emanuele 2. 46447 O

A. ULTIMA settimana di liquidazione, calzature nuove, modernissime, prezzi maggiormente ridotti, tutti alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19469 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

ACQUISTO qualunque partita fusti di ferro, usati, specialmente zincati, da litri 200. Rivolgersi via Fabio Severo N. 30. 46937 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 74092 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico, esperto, abiti uomo, signora, per visitare famiglie, cercasi. Piccola cauzione, documenti. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 74668 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOLEGGERA 125, cambio velocità, vendesi Azeglio 1, II, destra. 74625 Q

AUTO «Amilcar» supersport siluro, vende Garage Finzi, via Fabbri 4. 46821 Q

AUTONOLEGGI lire 1.50 km. Tel. 42-92 bis. 74262 Q

CAMION 18 P. vendesi causa altri impegni occasione. Telef. 953. Indirizzo al Piccolo. 46719 Q

CICLOMOTORE Rinc. occasione, vendesi. Officina, via Roma 29. 46823 Q

GARAGE Cavour via Torrebianca 4, presso Corso Cavour. Telefono 4589. Autonoleggi, posteggi, lavaggi, tutti rifornimenti. 74674 Q

501, rimessa a nuovo e diverse vetture altre marche, vendonsi. Garage, Carnison 9. 74755 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR buffet gelateria, centralissimo, vendesi prontamente, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 74686 R

BOTTEGHINO con abitazione da vendere. Indirizzo Piccolo. 46584 R

FARMACIA avviatissima vendesi Pola. Rivolgersi Galvani 3. 00591 R

MAGAZZINO di vino, interno, subaffittasi con bottame e altri utensili, luce, acqua. Rilasciasi per un indennizzo conveniente. Paraggi Piazza Garibaldi. Rivolgersi Udine 69, trattoria. 46757 R

NEGOZIETTO cartoleria, dirimpetto scuole, affittasi. Sette fontane 1, II, Mondolfo. 74646 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili, buona posizione, vendesi. Banco Caffè Venezia. Viale Venti Settembre. 74557 R

PELLICCERIA Linda, Sebastiano 4, modelli, riparazioni, rimodernamenti, prezzi modici, lavorazione accurata. 74735 V

SALONE parrucchiera vendesi causa partenza, rara occasione. Starè, Caffè Edison. 74746 R

SOCIO 50.000 (pronte solo 7000) lavoro alimentari, cercasi. Riceverebbe rendita 40 percento. Indirizzo Piccolo. 74693 R

5000 cercansi in mattinata, qualunque interesse, breve scadenza, solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 74723 R

30.000 verso ipoteca I rango città, cerco direttamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 46690 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI casa costruzione, vendonsi ottime condizioni. Ing. Franceschina. Via Felice Venezian 2, I, dalle 16 alle 18. 19669 S

CASETTA vendesi Scorcola, pronta vuota, due quartierini da due camere, cucina, acqua, gas, giardino, 16.000 intavolate, saldo prezzo 24.000, urgente. Starè Caffè Edison. 46782 S

FONDO con 80 m3 pietra da vendere. Scoglietto Guardiella 298. 00591 S

FONDO per villino, vendesi, vicino tram, 60 mq. Indirizzo Piccolo. 46813 S

VILLA splendida posizione, pressi tramway, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46810 S

VILLA con giardino, 5 stanze, bagno, due stanze uso cantina, luce, gas, comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74699 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORINA ventiseienne, possidente, sposerebbe statale superiore. Offerte Cassetta 19649 U Unione Pubblicità. 19649 U

TRENTAQUATTRENNE con bambina settenne, presenza, amorosa casa, buona, povera, cerca signore affettuoso, posizione, scopo matrimonio, anche anziano, marittimo. Offerte Cassetta 19627 U Unione Pubblicità. 19627 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO enorme, calzature ragazzi, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 19469 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri. A. Ziteimann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 73025 V

A rate, vestiti uomo su misura, mantelli, tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 46761 V

MODISTERIA Ida Remondini Ronchini, via Battisti 13, primo. Feltri ultimissima novità, nuovo arrivo, lire 25 in poi. Modelli assortiti, riformature sollecite. 46776 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emereschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 20-64. 46305 V

SALONE modisteria Remondini. Via S. Michele 6, II. Sempre nuovi arrivi feltri da lire 20 in poi. Riformature a prezzi di reclame. 19668 V

STABILIMENTO riformazioni cappelli feltro da signora, modelli novità, precisione, sollecitudine, prezzo lire 10, presso Scoppi, Corso 39. 46831 V

VINO Sangiovese si vende prezzo d'occasione; barca «Renato», Ponte Rosso. 46759 V

Al Cinema del Corso

continua il trionfale successo di

GLORIA

la meravigliosa visione della FOX - FILM che si proietta oggi, terza giornata, col seguente ordine:

proiezioni, ore 17, 19.45, 22.20
varietà, ore 19.10 e 22.

Il pubblico è pregato di intervenire agli spettacoli del pomeriggio per evitare resse nella serata.

Ancora per poco tempo

Vendita straordinaria

per fine stagione di tutte le

Calzature per donna

Articoli di gran Moda, Fantasia

A PREZZI ECCEZIONALMENTE RIBASSATI

V. E. A. DEI ROSSI & C.

GRANDI MAGAZZINI - CORSO GARIBALDI 3

Dopo lunga e penosa malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari e assistita dalla Santa Religione cessava di vivere addì 20 m. c.

Francesca ved. Vassilich

Le desolatissime figlie **APOLLONIA in RABAR** e **MARIA in SORANZ,** il genero **CLEMENTE** e i nipoti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali, in forma privata, ebbero luogo ieri.

Trieste, 23 Settembre 1927.

Oggi, dopo lunga malattia, cessava di vivere il nostro adorato marito, fratello, cognato e zio

VITO DE GIOIA

orologiaio - negoziante — titolare della ditta Emilio Müller

Con l'animo straziato da tanto dolore, la moglie **ELEONORA,** i fratelli **GIUSEPPE** e **FRANCESCO,** le sorelle **LUCREZIA** e **MARIA in MIANI,** le cognate, i cognati e i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti, che lo amarono per per le sue preclare virtù di bontà e sacrificio.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo sabato 24 corr., ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Madonnina N. 19.

Trieste, 23 settembre 1927.

Le dolenti famiglie:

MIANI, MARASPIN, RABUSIN, CAVALLAR

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI COMMERCIANTI - TRIESTE

La Presidenza federale dà notizia agli associati della morte, avvenuta quest'oggi, del camerata

VITO DE GIOIA

presidente del Gruppo orafi

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 di sabato dalla via Madonnina N. 19.

Trieste, 23 settembre 1927. - Anno V

LA PRESIDENZA